

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

CATASTO AGRARIO

1929-VIII



COMPARTIMENTO DELLA TOSCANA

PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

FASCICOLO 48

ISTITUTO CENTRALE = DI STATISTICA =	
N.° DI CAT.
PIANO
SCAFF.	728
DALCH.
N.° ORD.
BIBLIOTECA	



ROMA
 ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
 LIBRERIA
 1934 - Anno XII



ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DEL CATASTO AGRARIO DEL REGNO D'ITALIA

CATASTO AGRARIO 1929-VIII

NORME ED ISTRUZIONI:

Aggiornamento del Catasto agrario - Formazione del Catasto forestale — Un vol. di pagg. 129	L. 15 —
Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII) — di pagg. 27	» 3 —
Catasto agrario - Esempio di aggiornamento — Un vol. di pagg. 116	» 8 —
Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per la sua formazione « ex novo » (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII) — di pagg. 24	» 3 —
Catasto agrario - Esempio di rilevamento « ex novo » — Un vol. di pagg. 166	» 10 —

FASCICOLI PROVINCIALI PUBBLICATI:

Provincia di Ancona	— Un vol. di pagg. XVI-79 (1934-XII)	L. 15 —
Provincia di Arezzo	— Un vol. di pagg. XV-64 (1933-XI)	» 15 —
Provincia di Ascoli Piceno	— Un vol. di pagg. XV-104 (1934-XII)	» 15 —
Provincia di Bari	— Un vol. di pagg. XII-90 (1933-XI)	» 15 —
Provincia di Bolzano	— Un vol. di pagg. XV-134 (1934-XII)	» 15 —
Provincia di Brindisi	— Un vol. di pagg. XII-48 (1933-XII)	» 15 —
Provincia di Cagliari	— Un vol. di pagg. XIV-172 (1934-XII)	» 15 —
Provincia di Cremona	— Un vol. di pagg. XII-141 (1934-XII)	» 15 —
Provincia di Enna	— Un vol. di pagg. XII-34 (1934-XII)	» 15 —
Provincia di Ferrara	— Un vol. di pagg. XI-44 (1934-XII)	» 15 —
Provincia di Fiume	— Un vol. di pagg. XII-28 (1933-XI)	» 15 —
Provincia de La Spezia	— Un vol. di pagg. XVI-55 (1934-XII)	» 15 —
Provincia di Livorno	— Un vol. di pagg. XVI-41 (1933-XII)	» 15 —
Provincia di Lucca	— Un vol. di pagg. XVI-62 (1933-XI)	» 15 —
Provincia di Massa e Carrara	— Un vol. di pagg. XI-33 (1934-XII)	» 15 —
Provincia di Matera	— Un vol. di pagg. XII-64 (1933-XI)	» 15 —
Provincia di Milano	— Un vol. di pagg. XIX-283 (1933-XI)	» 15 —
Provincia di Modena	— Un vol. di pagg. XIV-80 (1934-XII)	» 15 —
Provincia di Padova	— Un vol. di pagg. XII-136 (1933-XI)	» 15 —
Provincia di Piacenza	— Un vol. di pagg. XV-93 (1933-XI)	» 15 —
Provincia di Pistoia	— Un vol. di pagg. XII-44 (1933-XI)	» 15 —
Provincia di Potenza	— Un vol. di pagg. XVI-131 (1934-XII)	» 15 —
Provincia di Ragusa	— Un vol. di pagg. XV-29 (1934-XII)	» 15 —
Provincia di Ravenna	— Un vol. di pagg. XII-41 (1934-XII)	» 15 —
Provincia di Rovigo	— Un vol. di pagg. XVI-68 (1932-XI)	» 15 —

Commento ai primi risultati del nuovo Catasto agrario — (Estratto del Bollettino mensile di Statistica agraria e forestale dell'Istituto Centrale di Statistica - Gennaio 1934-XII)	L. 2 —
--	--------

CATASTO AGRARIO 1910

FASCICOLI COMPARTIMENTALI PUBBLICATI (1):

Vol. II - Compartimento della Lombardia	— Introduzione (1914)	L. 10 —
Vol. II - Compartimento della Lombardia	— Fascicolo unico (1913)	» 10 —
Vol. III - Compartimento del Veneto	— Fascicolo unico con carte topografiche (1915)	» 6 —
Vol. VI - Compartimenti delle Marche, dell'Umbria e del Lazio	— Introduzione (1912)	» 6 —
Vol. VI - Compartimento delle Marche	— Fascicolo 1° (1912)	» 6 —
Vol. VI - Compartimento dell'Umbria	— Fascicolo 2° (1911)	» 6 —
Vol. VI - Compartimento del Lazio	— Fascicolo 3° (1911)	» 6 —

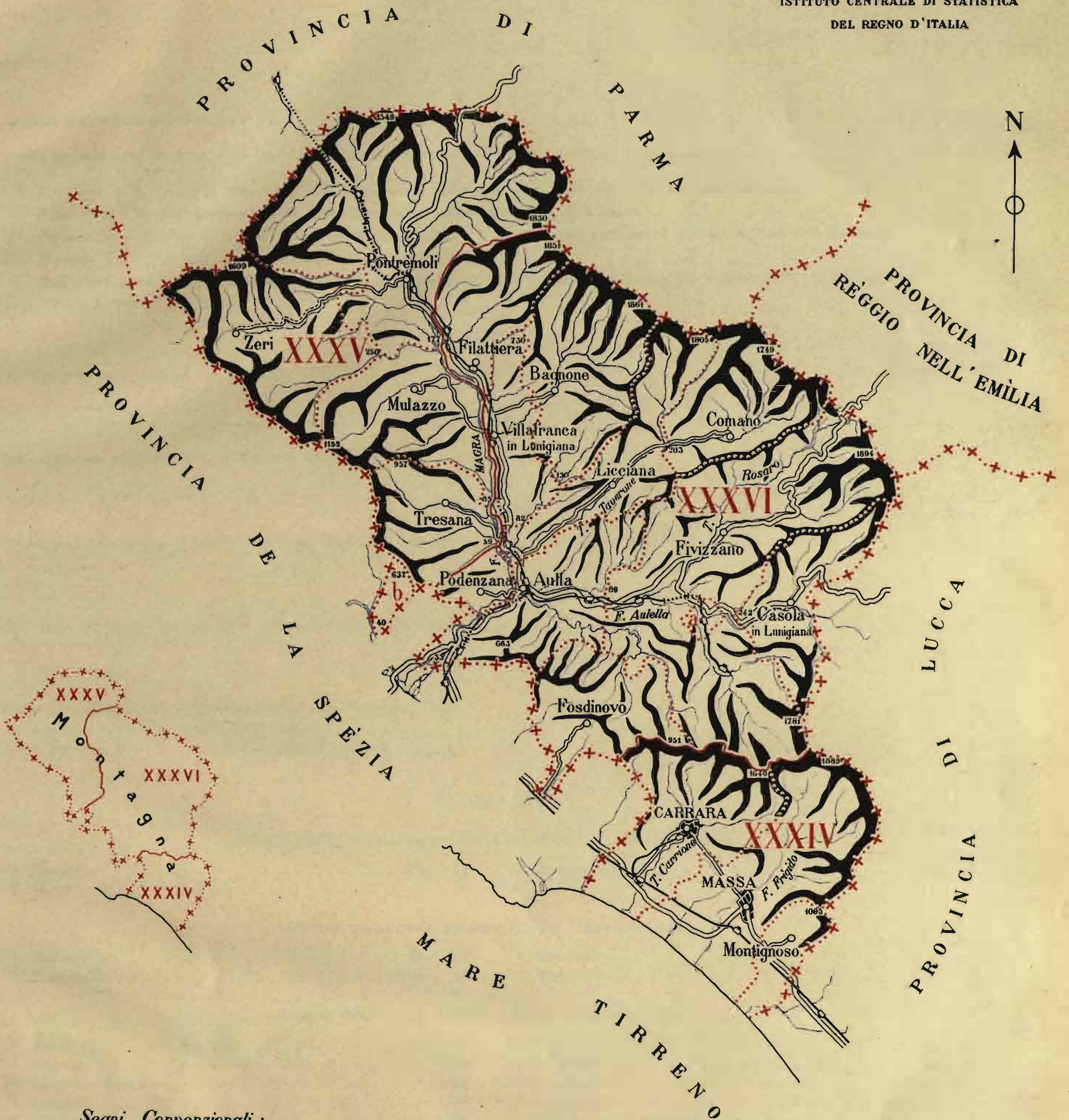
(1) Per i Compartimenti non elencati non venne dato corso alla pubblicazione.

333.3350945021/9

ISTAT - Biblioteca
Inventario S.B.N. R2523
Data 1999

PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA



Segni Convenzionali :

- + + + + + Confini di Provincia
- — — — — " " Zona Agraria
- " " Comune

3 2 1 0 3 6 9 12 km.

- a — Fraz. del Com. di Fossdinovo
- b — " " " " Podenzana

REGIONI E ZONE AGRARIE

MONTAGNA

XXXIV — *Marittima delle Alpi Apuane*

XXXV — *Alta Lunigiana*

XXXVI — *Bassa Lunigiana*

INDICE

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI	Pag. III
CENNI ILLUSTRATIVI SUI RISULTATI DEL CATASTO AGRARIO DELLA PROVINCIA DI MASSA E CARRARA	» V
<p>I. Rilevazioni - 1. Criteri di rilevazione - 2. Qualificazioni, classificazioni, produzioni - 3. Avvicendamenti.</p> <p>II. Il territorio e la sua ripartizione - 4. Confini, regioni e zone agrarie - 5. Il terreno.</p> <p>III. Popolazione - Aziende agricole - Bestiame - 6. Popolazione - 7. Popolazione agricola - 8. Aziende agricole - 9. Bestiame.</p> <p>IV. Superfici - 10. Provincia - 11. Confronti con il Catasto precedente.</p> <p>V. Produzioni unitarie - 12. I dati del Catasto 1929 - 13. Confronti con il Catasto precedente - 14. Numero delle piante legnose.</p> <p>15. Conclusioni.</p>	

TAVOLE

AVVERTENZE ALLE TAVOLE	Pag. 3
----------------------------------	--------

TAVOLA I

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI MASSA E CARRARA	Pag. 6
--	--------

TAVOLA I-bis

RIASSUNTO DEL BESTIAME DELLA PROVINCIA MASSA E CARRARA	Pag. 7
--	--------

TAVOLA II

PROVINCIA DI MASSA E CARRARA - REGIONE UNICA DI MONTAGNA	Pag. 8
--	--------

Zone agrarie:

ZONA AGRARIA XXXIV - Marittima delle Alpi Apuane	Pag. 9
ZONA AGRARIA XXXV - Alta Lunigiana	» 10
ZONA AGRARIA XXXVI - Bassa Lunigiana	» 11

TAVOLA III

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXXIV - Marittima delle Alpi Apuane

1. Carrara	Pag. 14	3. Montignoso	Pag. 16
2. Massa	» 15		

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXXV - Alta Lunigiana

4. Mulazzo	Pag. 18	6. Tresana	Pag. 20
5. Pontremoli	» 19	7. Zeri	» 21

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXXVI - Bassa Lunigiana

8. Aulla	Pag. 24	13. Fivizzano	Pag. 29
9. Bagnone	» 25	14. Fosdinovo	» 30
10. Càsola in Lunigiana	» 26	15. Licciana	» 31
11. Comano	» 27	16. Podenzana	» 32
12. Filattiera	» 28	17. Villafranca in Lunigiana	» 33

Fuori testo : una cartina schematica della provincia di Massa e Carrara.

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI

	Numero di riferimento		Numero di riferimento		Numero di riferimento
Aulla	8	Fivizzano	13	Podenzana	16
Bagnone	9	Fosdinovo	14	Pontremoli	5
Carrara	1	Licciana	15	Tresana	6
Càsola in Lunigiana	10	Massa	2	Villafranca in Lunigiana	17
Comano	11	Montignoso	3	Zeri	7
Filattiera	12	Mulazzo	4		

CENNI ILLUSTRATIVI SUI RISULTATI DEL CATASTO AGRARIO

I Cenni illustrativi, che seguono, si limitano ad esporre alcune brevi considerazioni sulle rilevazioni catastali eseguite e ad interpretarne sinteticamente i risultati negli aspetti più salienti e, ove possibile, nei confronti con i risultati della catastazione agraria precedente. Non si è trattato, di proposito, delle condizioni economico-agrarie della Provincia, poichè ciò sarà compito delle speciali pubblicazioni compartimentali che seguiranno.

I. — LE RILEVAZIONI.

1. Criteri di rilevazione. — La catastazione agraria della provincia di MASSA E CARRARA è stata eseguita per rilevazione diretta, col metodo di «formazione ex-novo», valendosi delle tavolette dell'Istituto Geografico Militare al 25.000, predisposte dall'Istituto Centrale di Statistica, sulla scorta delle quali, secondo le norme dettate dall'Istituto stesso (1), fu proceduto in campagna a vari accertamenti ed indagini.

Tutte le rilevazioni inerenti alla formazione dell'attuale Catasto agrario furono organizzate, coordinate e dirette dal Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Massa e Carrara, dott. Ferdinando PACCHIEROTTI, il quale redasse, sui risultati dei lavori compiuti, una relazione che ha servito per compilare i presenti «Cenni illustrativi».

Le rilevazioni furono eseguite da personale tecnico appositamente assunto.

2. Qualificazioni, classificazioni, produzioni. — Le indagini, compiute come sopra è stato detto, hanno consentito di procedere alla determinazione delle diverse *qualità di coltura*, alla *classificazione dei terreni* e alla precisazione delle *produzioni delle varie coltivazioni*. Accertata la *superficie territoriale* della Provincia e quella dei Comuni, in base anche ai dati desunti dal Catasto geometrico, tenendo conto inoltre delle variazioni di circoscrizione avvenute tra la provincia di Massa e Carrara e quelle finitime di Lucca e di La Spezia (2), fu posta diligente cura nell'accertamento della *superficie improduttiva*, che venne determinata con la rilevazione diretta e con l'ausilio delle carte topografiche militari al 25.000.

Le *colture legnose specializzate* furono qualificate secondo le norme dettate dall'Istituto Centrale di Statistica.

(1) Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA: *Aggiornamento del Catasto agrario. Formazione del Catasto forestale*. (Tipografia Operaia Romana — Roma 1928-VI). — Reparto Statistica Agraria — *Catasto agrario: istruzioni aggiuntive per la sua formazione ex-novo* (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII) e *Catasto agrario: esempio di rilevamento ex-novo* (Istituto Poligrafico dello Stato — Roma 1930-VIII).

(2) Con R. D. 2 settembre 1923, n. 1913 sono stati staccati dalla provincia di Massa e Carrara i comuni di Calice al Cornoviglio e di Rocchetta di Vara, aggregati alla nuova provincia di La Spezia; con R. D. 9 novembre 1923, n. 2490 è stato staccato dalla provincia di Massa e Carrara il territorio dell'ex-circondario di Castelnuovo di Garfagnana, che venne aggregato alla provincia di Lucca.

(3) È da notare che questa rilevazione costituisce una delle più specifiche novità della presente catastazione agraria essendo stata eseguita per la prima volta in tutti i Comuni con uniformità di metodo.

(4) Nei vari tipi di avvicendamento entrano generalmente le seguenti coltivazioni: *biennale*: rinnovo — frumento, cui seguono, come coltivazioni intercalari, il granoturco cinquantino prima ed il trifoglio incarnato poi; in appezzamento a parte si ha prato polifitico o, raramente, erba medica; *triennale*: rinnovo — frumento — trifoglio pratense o, più raramente, frumento; fuori rotazione prato polifitico oppure erba medica; *quadriennale*: rinnovo — frumento — trifoglio pratense — frumento; *quinquennale*: rinnovo — frumento — erba medica — erba medica — frumento.

Le coltivazioni da rinnovo sono il granoturco, la patata, specialmente in alta montagna, e la cipolla e l'aglio nel litorale.

IL — IL TERRITORIO E LA SUA RIPARTIZIONE.

4. Confini, regione e zone agrarie. — La provincia di Massa e Carrara è compresa fra 43° 58' e 44° 28' di latitudine nord e fra 2° 16' e 2° 46' di longitudine ovest del meridiano di Roma. Confina a nord con la provincia di Parma, ad est con le provincie di Règgio nell'Emilia e di Lucca, a sud con il mare Tirreno e ad ovest con la provincia de La Spèzia.

La Provincia è costituita da gran parte della val di Magra, detta Lunigiana, da quasi tutto il gruppo delle Alpi Apuane e dal litorale tirrenico steso ai piedi delle Alpi suddette e compreso fra l'ex lago Porta ed il torrente Parmignola.

La provincia di Massa e Carrara è separata dal crinale dell'Emilia dal crinale appenninico che, svolgendosi al nord fra monte Gòttero (m. 1.640 di altitudine sul livello del mare) e monte Orsaro (m. 1.830) e dirigendosi poi verso sud-est toccando monte Brusa (m. 1.790), monte Acuto (m. 1.927) ed altri fino al monte Belfiore (m. 1.810), segna il confine con le provincie di Parma e di Règgio nell'Emilia. La catena montagnosa che, con direzione nord-sud, sta a cavaliere dei bacini della Aulella e del Sèrchio formandone lo spartiacque e congiungendo i sistemi montani dell'Appennino e delle Alpi Apuane, costituisce — con la linea che dal pizzo d'Uccello (m. 1.782) per il monte Altissimo (m. 1.589) raggiunge il mare sotto Montignoso — il confine con la provincia di Lucca. Il confine con la provincia de La Spèzia dal Monte Gòttero scende per breve tratto lungo il Vara e la Magra, passa per il monte Bastione e, lungo il torrente Parmignola, giunge al mare.

Nella provincia di Massa e Carrara la montagna ha una prevalenza assoluta. Della superficie di 1.156 km², appena 40 formano una zona continua di pianura aperta lungo il litorale tirrenico, e altri 10 circa si trovano suddivisi tra parecchie piccole zone di terreni pianeggianti nell'interno delle valli: il resto è formato da colline e da monti. Nessuno dei Comuni compresi nella Provincia è completamente in piano. Molti hanno un'altitudine massima da 500 a 1.000 metri sul mare; altri stanno fra i 1.000 e 1.500 metri ed alcuni superano anche questa quota.

Per avere un'idea più precisa dell'orografia della Provincia, si consideri che il monte Belfiore, una delle più alte vette del crinale appenninico, dista in linea retta poco più di 30 chilometri della foce del Parmignola, e che Pontremoli, in val di Magra, a circa 230 metri d'altitudine, dista in linea orizzontale 16 chilometri da monte Gòttero (1.640 m.), 10 da monte Molinatico (1.549 m.) e 9 soltanto dal monte Orsaro (1.830 m.). Tutto ciò fa comprendere come la Provincia sia prevalentemente montuosa e come grande parte dei suoi terreni sia disposta in forte pendio.

Le acque si raccolgono nel bacino del torrente Magra ed in quello meridionale o tirrenico delle Alpi Apuane.

Il torrente Magra ha origine nel comune di Pontremoli dal Montelungo e dall'Orsaro e percorre la Provincia per un tratto di circa 45 chilometri, con un corso sviluppatosi nella maggior parte da nord a sud. Presso Aulla esso forma un gomito stretto, piega a sud-ovest fino alla confluenza del Vara, col quale si dirige al mare verso sud-est. Oltre il Vara, (che poco interessa la Provincia) i principali affluenti del torrente Magra sono, a destra, il Gordana, il Tèglia e il Verde, ed a sinistra, il Taverone, il Bagnone e l'Aulella. Dal versante marittimo delle Alpi Apuane si originano alcuni torrenti a breve percorso, quali il Frigido, il Carrione, il Parmignola, il Montignoso, il Versilia.

(¹) I numeri romani che accompagnano la denominazione delle zone risultano dall'elenco delle zone agrarie della Toscana. Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA: *Annali di Statistica* — Serie VI, vol. V-1929: « Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno » e *Annali di Statistica* — Serie VI, vol. XXII-1932: « Revisione delle zone agrarie secondo la circoscrizione amministrativa dei Comuni in esse compresi al 21 aprile 1931-IX ».

(²) La diversa costituzione geologica dà un aspetto del tutto opposto ai due sistemi montuosi della Provincia, l'Appennino e le Alpi Apuane. Alpestre, dirupato, di color grigio, perchè spoglio di vegetazione, specialmente sulle creste, il sistema apuano; con profili molto più dolci ed uniformi e verdeggianti quasi dovunque, il sistema appenninico.

Si ricordano, infine, per completare il quadro del patrimonio idrico della Provincia, i laghi seguenti: il Lagastrello (al passo omonimo), lo Squincio (a breve distanza dal precedente), il Verde (nell'alto pontremolese).

La provincia di Massa e Carrara comprende 17 Comuni, raggruppati in 3 zone agrarie e queste nella regione unica di montagna. Precisamente:

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA.

Zona XXXIV (¹) — *Marittima delle Alpi Apuane*, con i 3 comuni di Carrara, Massa e Montignoso.

Zona XXXV — *Alta Lunigiana*, con i 4 comuni di Mulazzo, Pontremoli, Tresana e Zeri.

Zona XXXVI — *Bassa Lunigiana*, con i 10 comuni di Aulla, Bagnone, Càsola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana, Podenzana e Villafranca in Lunigiana.

È opportuno notare che questa ripartizione delle zone agrarie non risponde completamente alle particolari condizioni fisico-agrarie della Provincia. Dal Commissario per il Catasto agrario sono state segnalate talune proposte di modificazione, che l'Istituto, come per altre Provincie, si è riservato di esaminare a catastazione ultimata per tutto il Regno, mantenendo frattanto l'attuale ripartizione anche per facilitare il confronto con le analoghe rilevazioni catastali del 1910 e con altre rilevazioni (demografiche, economiche, finanziarie, ecc.) già eseguite secondo la ripartizione stessa.

5. Il terreno. — La natura del terreno e l'aspetto della vegetazione variano assai a seconda della differente costituzione geologica e litologica (²). Dalla rara vegetazione, anche arborea, dei terreni più antichi, si passa a quella più povera, limitata a qualche arbusto nei radi crepacci, della zona dei marmi e dei grezzoni e ad una abbondante nei terreni scistosi, più atti, per la loro natura, a formare e trattenere un copioso terriccio. Quivi allignano, nelle zone più alte, i castagni, e più in basso il pino e la vite.

Nelle zone dei calcari infraliasici, molto ricchi di argilla ferruginosa, crescono ottimamente gli olivi fino a 500 metri, mentre la vite prospera sul macigno decomposto e vi dà eccellenti vini, se esposta a solatio, come nei vigneti di Carrara e di Massa.

La zona che ha maggiore importanza agricola è quella formata da terreni terziari e quaternari: essa è in generale assai fertile, coltivata a seminativi ed a frutteti, ed è adatta a qualsiasi coltura; ma purtroppo è di estensione assai limitata.

I terreni della Provincia sono prevalentemente leggeri. Sabbiosi nella zona litoranea, silicei (con sottosuolo ghiaioso nell'immediato retroterra litoraneo) e silico-argillosi nel rimanente territorio. Non infrequenti i terreni a reazione acida, meno frequenti — quasi eccezionali — quelli a reazione alcalina.

Rispetto alle quattro classi di produttività, stabilite per la catastazione agraria, le principali qualità di coltura possono ritenersi ripartite, nella Provincia, secondo le percentuali approssimative seguenti:

PROSPETTO N. 1.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI-PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSI SPECIALIZZATE
	semplici	con piante legnose				
I	8	20	36	..	1	12
II	43	69	64	90	33	67
III	49	11	—	10	53	21
IV	—	—	—	—	13	—
	100	100	100	100	100	100

Il nucleo delle formazioni montuose apuane, assegnato al permiano, è un insieme di micascisti generalmente situati nella parte più profonda. Sopra gli scisti poggia la formazione triasica, composta di calcari dolomitici o grezzoni (*trias medio*) e di marmi saccaroidi, ardesie, quarziti, ecc. (*trias superiore*).

La serie del *trias superiore* si suole dividere in 3 zone distinte, la più importante e la più interessante delle quali è quella costituita dai marmi bianchi, bardigli, venati, ecc., noti in tutto il mondo. Questa formazione potentissima ha uno spessore, che varia mediamente tra i 200 ed i 300 metri e può raggiungere e superare i 1.000. Le altre due zone sono composte di calcari grigi con selce e di scisti variamente colorati. Altre zone geologiche sono costituite dai terreni del *retico*, del *liasico*, ecc.; ma non racchiudono, come quelli triasici, ricchezze sfruttabili industrialmente.

III. — POPOLAZIONE — AZIENDE AGRICOLE — BESTIAME.

6. Popolazione. — Nei censimenti del 1911, 1921 e 1931 venne accertata, per la provincia di Massa e Carrara, la seguente popolazione:

PROSPETTO N. 2.

CENSIMENTI	POPOLAZIONE PRESENTE (*)				POPOLAZIONE RESIDENTE (*)
	in complesso	agglomerata	sparsa	densità per km. ²	
1911 (10 Giugno)	165.537	118.312	47.225	143	171.719
1921 (1° Dic.) (*)	178.510	135.752	42.758	154	184.437
1931 (21 Aprile)	189.678	166.273	23.405	164	194.384

(*) Riferita alla circoscrizione territoriale esistente alla data del censimento 1931.

La popolazione presente della Provincia ha avuto, nel ventennio considerato, l'aumento assoluto di 24.141 abitanti, pari al 14,6 %.

La rata annua media d'incremento, dal 1911 al 1931, è stata del 6,9 per mille (6,6 nel Regno, vecchi confini).

La popolazione agglomerata, che nel 1911 rappresentava il 71,5 % della popolazione presente totale, è salita al 76,0 % nel 1921 ed all'87,7 % nel 1931.

Nel ventennio, dal 1911 al 1931, la popolazione agglomerata è aumentata di 47.961 individui e cioè del 40,5 %.

La densità della popolazione della provincia di Massa e Carrara passa da 143 abitanti per chilometro quadrato nel 1911, a 164 nel 1931.

Tale densità è superiore a quella del Regno (133), e supera anche quella di varie Provincie del Compartimento: Grosseto (39), Siena (68), Arezzo (94) e Pisa (137).

Dalle cifre esposte nella tav. I e nella tav. II risulta che oltre la metà della popolazione censita il 21 aprile 1931-IX trovasi nella zona agraria XXXIV, oltre un terzo nella zona XXXVI ed il rimanente nella zona XXXV; le tre zone costituiscono la regione unica di montagna.

La densità più alta (571 abitanti per km.²), riscontrasi pure nella predetta zona XXXIV che comprende il Capoluogo.

È interessante rilevare che, sia nel complesso della Provincia che nelle singole zone agrarie, la popolazione complessiva e quella agglomerata presentano nei tre censimenti considerati continui aumenti, salvo che nella zona XXXV, la cui popolazione complessiva diminuisce notevolmente dal 1921 al 1931.

La popolazione sparsa invece presenta dal 1911 al 1921 diminuzioni soltanto nella zona XXXIV e nel complesso della Provincia, mentre, dal 1921 al 1931, risulta ovunque diminuita (1).

(1) A dare più completa notizia degli elementi che hanno influito sulle variazioni della popolazione della provincia di Massa e Carrara, si espongono, qui sotto, i dati (medie annuali) relativi al movimento naturale della popolazione stessa nel triennio 1910-1912 e nel biennio 1930-1931 (cifre proporzionali a 1.000 abitanti) per il complesso della Provincia:

PERIODI	REGIONE UNICA DI MONTAGNA
Natalità { 1910-12	36,5
{ 1930-31	29,0
Mortalità { 1910-12	19,2
{ 1930-31	12,9
Eccedenza { 1910-12	17,3
{ 1930-31	13,2

Si fa presente che nel complesso del Regno si ebbe una natalità del 32,4 per mille nel 1910-12 e del 25,7 nel 1930-31, una mortalità, rispettivamente, del 19,8 e del 14,3 ed un'eccedenza del 12,6 e dell'11,4.

Nella provincia di Massa e Carrara, in entrambi i periodi di tempo considerati, i coefficienti di natalità sono più elevati e quelli di mortalità più bassi di quelli del Regno. Risultano conseguentemente più elevati i coefficienti di eccedenza dei nati sui morti. Confrontando poi i dati del 1910-12 con quelli del 1930-31 si osserva che tanto i coefficienti di natalità, quanto quelli di mortalità e di eccedenza dei nati, sono notevolmente diminuiti.

Per notizie particolareggiate sulle variazioni della popolazione e della sua struttura cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - VII Censimento generale della popolazione - 21 aprile 1931-IX - Vol. III - fascicolo 48. Provincia di Massa e Carrara - Tipografia I. Failli - Roma 1934-XII.

La distribuzione dei Comuni secondo la loro importanza demografica è indicata, per i tre censimenti considerati, dal seguente prospetto:

PROSPETTO N. 3.

COMUNI CON ABITANTI	1911			1921			1931		
	N. Comuni	POPOLAZIONE abitanti	%	N. Comuni	POPOLAZIONE abitanti	%	N. Comuni	POPOLAZIONE abitanti	%
Fino a 500.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
da 501 a 1.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—
da 1.001 a 2.000	2	2.846	1,7	2	3.858	2,2	2	3.879	2,0
da 2.001 a 3.000	1	2.972	1,8	—	—	—	—	—	—
da 3.001 a 5.000	7	29.049	17,5	7	30.155	16,9	7	29.659	15,6
da 5.001 a 10.000	3	18.551	11,2	4	25.935	14,5	4	25.939	13,7
da 10.001 a 25.000	2	31.896	19,3	2	31.653	17,7	2	31.849	16,8
da 25.001 a 50.000	2	80.223	48,5	1	34.166	19,1	1	39.841	21,0
da 50.001 a 100.000	—	—	—	1	52.743	29,6	1	58.511	30,9
oltre 100.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	17	165.537	100,0	17	178.510	100,0	17	189.678	100,0

7. Popolazione agricola. L'agricoltura mantiene sempre un notevole posto nell'economia della Provincia, nonostante che la grande industria dei marmi tenga occupati permanentemente decine di migliaia di operai. Lo provano i dati provvisori del censimento professionale del 19 marzo 1930, che fanno figurare addetti all'agricoltura il 16,0 % della popolazione totale con occupazione principale ed il 15,5 % con occupazione secondaria. Si può dunque ammettere che oltre la metà della popolazione attiva sia legata alla terra.

L'indice più alto di ruralità della popolazione si riscontra nella zona XXXVI (Bassa Lunigiana), ove le persone con occupazione agricola principale rappresentano il 29,3 % e quelle con occupazione agricola secondaria il 23,1 %. Segue la zona XXXV (Alta Lunigiana) con percentuali rispettivamente del 24,2 % e dell'8,7 %. Il più basso indice di ruralità è offerto dalla zona XXXIV (Marittima delle Alpi Apuane) nella quale le persone con occupazione agricola principale arrivano appena al 6,2 % e quelle con occupazione agricola secondaria al 12,8 %.

Grado di ruralità della popolazione e grado di attività della coltura, misurato sul numero delle persone impiegate nella agricoltura sull'unità di superficie (km.²), non coincidono nelle tre zone della regione. Infatti nella zona XXXVI la media per km.² delle persone addette all'agricoltura con occupazione principale è di 28,5 e quella delle persone con occupazione secondaria di 22,5, scende a minimi di 17,8 persone con occupazione agricola principale e di 6,4 con occupazione agricola secondaria nella zona XXXV e sale rispettivamente a 35,5 e a 73,2 unità lavoratrici nella zona XXXIV.

Il basso indice di ruralità nella zona XXXIV trova una spiegazione nella presenza in essa delle due città Capoluogo ed inoltre nel maggiore sviluppo che quivi conta l'industria dei marmi.

Il basso grado di attività della coltura nella zona XXXV è spiegato invece dal carattere eminentemente silvo-pastorale dell'economia del territorio.

8. Aziende agricole. — Nella valutazione dei dati provvisori delle tavole II e III occorre tenere presenti le definizioni indicate nelle « Avvertenze ». Il censimento agricolo del 19 marzo 1930, infatti, considerava « aziende » anche i più piccoli appezzamenti di terreno, come giardini, piccoli orti familiari, ecc., che non hanno carattere di azienda agricola vera e propria. Ciò porta ad un'alterazione notevole nell'ordine di importanza delle aziende, per gruppi di ampiezza, quali sono indicate nelle tavole soprariordinate.

I dati che si riportano devono essere considerati provvisori, suscettibili di notevoli variazioni, dovendo ancora essere per-

fezionato il materiale di censimento con indagini complementari. L'avvertenza vale specialmente per i dati relativi alla zona xxxv, della quale mancano i risultati del censimento delle aziende del comune di Pontremoli.

Le prime risultanze della rilevazione danno la superficie produttiva della Provincia divisa in 20.401 aziende, delle quali 4.538, cioè il 22,2 %, con superficie sino ad $\frac{1}{4}$ di ettaro; 9.119, cioè il 44,7 %, con estremi di superficie da 0,26 a 2 ettari e 5.555, cioè il 27,2 %, con superficie da 2,01 a 10 ettari. I dati dimostrano l'estremo grado di frazionamento della terra nella Provincia, carattere comune al finitimo Compartimento ligure.

Le aziende con superficie da 10,01 a 20 ettari sono 879 (4,3 %) e quelle con superficie da 20,01 a 50 ettari assommano a 280 (1,4 %). Numericamente trascurabili le aziende con superficie superiore ai 50 ettari, essendo in totale 30 (0,1 %) così ripartite: 18 con superficie da 50,01 a 100 ettari, 2 con superficie da 100,01 a 200 ettari, 3 con superficie da 200,01 a 500 ettari, 4 con superficie da 500,01 a 1.000 ettari e 3 con superficie da 1.000,01 a 2.500 ettari.

È opportuno rilevare che i due terzi delle aziende che si estendono oltre i 50 ettari appartengono alla zona xxxvi.

I diversi tipi d'aziende non sono uniformemente ripartiti nelle tre zone. Dai dati provvisori riportati nella tavola III risulta come le aziende minuscole, con superficie da meno di $\frac{1}{4}$ ad 1 ettaro, predominino nettamente nella zona xxxiv, ove costituiscono il 74,8 % del totale, mentre nelle altre sono in evidente minoranza, figurando per il 33,4 % nella zona xxxvi e per il 26,2 % nella zona xxxv. Situazione inversa si ha per la piccola azienda con estremi di superficie tra 1,01 e 5 ettari: essa prevale nella zona xxxv essendovi rappresentata per il 51,4; è ancora molto frequente nella zona xxxvi, figurandovi per il 41,6 %; costituisce solo il 23,7 % nella zona xxxiv. Il terzo tipo d'azienda, con limiti di superficie da 5,01 a 50 ettari (si omette la considerazione per le aziende con superfici superiori perchè rappresentate in numero molto esiguo), è discretamente rappresentato nella zona xxxvi, con percentuale di 24,8, e nella zona xxxv con percentuale di 22,1. Nella zona xxxiv, invece, figura rappresentata soltanto per l'1,4 % del totale. La maggiore varietà di tipi di aziende nelle zone xxxv e xxxvi è determinata specialmente dalla condizione non affatto uniforme dell'ambiente fisico.

9. Bestiame. — Il patrimonio zootecnico della Provincia ha un'importanza molto limitata. Infatti, come risulta dai dati del censimento del bestiame del 19 marzo 1930, esso è costituito da 62.725 capi, così ripartiti: equini 4.110, bovini 20.621, suini 5.018, ovini 30.553, caprini 2.423, con una densità per km.² di superficie agraria e forestale, di 4,1 equini, 20,4 bovini, 5,0 suini, 30,3 ovini, 2,4 caprini. (1)

La zona più ricca di bestiame è la xxxiv, avendo essa, sempre per km.² di superficie agraria e forestale, 9,9 capi equini, 37,5 bovini, 8,6 suini, 50,3 ovini, 6,7 caprini: più povera è la xxxv con un numero di 1,4 equini, 11,4 bovini, 3 suini, 20,1 ovini, 1,1 caprini. La zona xxxvi ha un numero di animali alquanto superiore alla media della Provincia, eccezione fatta per i caprini che risultano in numero appena inferiore (2,2 invece di 2,3).

Il confronto tra i dati del censimento ultimo e quelli del 1908 dimostra una diminuzione sensibile di effettivi per quasi tutte le specie animali; solo i suini hanno segnato un aumento del 34,8 %.

Gli equini, che in complesso sono diminuiti del 3,6 % segnando una contrazione massima del 19,8 % nella zona xxxv, sono in aumento per il 4,0 % nella xxxvi. La diminuzione del 17,5 % dei bovini presenta diversità di variazioni a seconda delle varie categorie economiche e delle singole zone. I vitelli e le vitelle sotto l'anno si riducono del 30,1 %, con un massimo del 44,3 % nella zona xxxv e un minimo del 14,7 % nella xxxvi.

Le manzette, giovenche e vacche diminuiscono del 12,7 %: ma alla diminuzione del 4,9 % nella zona xxxvi e del 49,0 % nella xxxv si contrappone un aumento del 61,4 % nella xxxiv. I manzi e buoi hanno subito nel complesso una falce del 28,5 %: ma da riduzioni del 50,0 % e del 57,0 % rispettivamente nelle zone xxxv e xxxiv si passa ad un incremento del 74,3 % nella zona xxxvi. Infine, i torelli ed i tori segnano, in totale, una diminuzione del 6,1 %: in realtà nelle zone xxxv e xxxvi accusano un aumento rispettivamente dell'8,0 % e del 55,3 %; ma si riducono del 41,6 % nella xxxiv.

Pure in contrasto con l'andamento generale sono le variazioni della popolazione suina nelle tre zone. Essa aumenta del 29,3 % nella zona xxxiv, dell'85,5 % nella xxxvi e diminuisce del 23,9 % nella xxxv.

Gli ovini segnano una diminuzione del 43,0 %, con un massimo del 66,0 % nella zona xxxv ed un minimo del 5,3 % nella xxxiv. I caprini si sono ridotti del 69,3 %, con un massimo del 79,3 % nella zona xxxv e un minimo del 24,4 % nella xxxiv.

CONFRONTI FRA I CENSIMENTI DEL BESTIAME
DEL 1908 E DEL 1930.

PROSPETTO N. 4.

SPECIE	DIFFERENZE	
	assolute	percentuali
Bovini	-4.367	-17,5
Equini	-155	-3,6
Suini	+1.295	+34,8
Ovini	-23.003	-43,0
Caprini	-5.457	-69,3
Bovini:		
Vitelli e vitelle sotto l'anno	-1.789	-30,1
Manzette, giovenche e vacche	-2.244	-12,7
Manzi e buoi	-320	-28,5
Torelli e tori	+12	+6,1
Bufali	+2	—

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL BESTIAME FRA LE VARIE SPECIE DI ANIMALI NEI CENSIMENTI DEL 1908 E DEL 1930.

PROSPETTO N. 5.

SPECIE	CENSIMENTO	
	1908	1930
Bovini	26,5	32,2
Equini	4,5	6,5
Suini	3,9	8,0
Ovini	56,7	48,7
Caprini	8,4	3,9
	100,0	100,0
Bovini:		
Vitelli e vitelle sotto l'anno	23,8	20,1
Manzette, giovenche e vacche	70,9	75,1
Manzi e buoi	4,5	3,9
Torelli e tori	0,8	0,9
Bufali	—	—
	100,0	100,0

IV. — SUPERFICI.

10. Provincia. — La provincia di Massa e Carrara ha una superficie territoriale di ettari 115.595, di cui ettari 100.908 (87,3 %) rappresentano la superficie agraria e forestale.

(1) Per notizie particolareggiate sulla consistenza del bestiame e sulla sua composizione qualitativa vedasi: ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Censimento

Quest'ultima è costituita in prevalenza dai boschi (47,1 %). I seminativi semplici e con piante legnose si estendono sul 17,9 %, i pascoli permanenti sull'8,0 %, i prati-pascoli permanenti sul 6,0 %, le colture legnose specializzate sul 4,1 %, i prati permanenti sull'1,2 %, gli incolti produttivi sul 15,7 %.

Le coltivazioni avvicendate occupano l'88,8 % della superficie a seminativi. Di queste coltivazioni i cereali rappresentano il 70,4 %, le coltivazioni non industriali il 17,7 % e le foraggere l'11,9 %. Non si coltivano piante industriali nè si praticano riposi.

I cereali più diffusi sono il frumento (56,4 %) ed il granturco maggengo (41,3 %). Le coltivazioni non industriali sono prevalentemente rappresentate dalle patate (50,2 %), dai fagioli (20,7 %), dalle cipolle e dagli aglio (12,6 %) e dai legumi freschi da sgusciare (7,2 %). Le foraggere, coltivate nei prati avvicendati, sono rappresentate per il 78,0 % dal trifoglio pratense e per il 22,0 % dall'erba medica.

Le coltivazioni permanenti occupano una percentuale trascurabile della superficie a seminativi (3 ettari), le coltivazioni intercalari il 9,8 % della stessa superficie, e le tare e gli spazi sotto le arborature l'11,2 %.

Tra le colture legnose specializzate predominano gli oliveti (63,1 %) ed i vigneti (30,7 %). I frutteti coprono l'1,3 %, gli agrumeti lo 0,4 %, i vivai lo 0,1 % e le tare il 4,4 %.

11. Confronti con il Catasto precedente. — Nello stabilire i confronti fra i dati della precedente e dell'attuale catastazione agraria (confronti che qui si pongono solo per il complesso della Provincia) è necessario tener presente il loro carattere approssimativo derivante:

a) dalla non perfetta identità, e talvolta addirittura dalla divergenza, dei criteri di qualificazione seguiti nelle due epoche, in particolare per gli incolti produttivi e per le colture legnose. Per queste ultime è particolarmente da rilevare che la distinzione fra coltivazioni legnose in coltura specializzata e coltivazioni legnose in coltura promiscua non fu, nel vecchio Catasto, stabilita su basi univoche, ma venne affidata al diverso criterio ed alle diverse interpretazioni dei singoli catastatori, mentre nel Catasto 1929 la distinzione è esattamente precisata dalle norme dettate in merito dall'Istituto Centrale di Statistica;

b) dalla mancata uniformità di metodo nella catastazione agraria del 1910;

c) dal diverso grado di correttezza nella esecuzione delle rilevazioni del primo Catasto, fra Provincia e Provincia.

Confronti significativi e attendibili si possono quindi fare solo per le variazioni delle superfici territoriale, agraria e forestale, improduttiva e per alcune qualità di coltura. Si tralasciano quelli relativi alle superfici delle varie coltivazioni.

La superficie territoriale della Provincia era nel 1910 di ettari 178.152, dei quali 55.460 sono passati alla provincia di Lucca e 7.113 alla provincia de La Spèzia. La differenza in più di 16 ettari è risultata da planimetrazioni diverse.

Le variazioni nella superficie agraria e forestale e nella superficie improduttiva sono, nel complesso della Provincia, le seguenti⁽¹⁾:

PROSPETTO N. 6.

SUPERFICI	CATASTO		DIFFERENZE	
	1910 ha.	1929 ha.	ha.	%
Superficie agraria e forestale	107.258	100.908	- 6.350	- 5,9
Superficie improduttiva	8.337	14.687	+ 6.350	+ 76,2
Superficie territoriale	115.595	115.595	-	-

(1) Per potere stabilire il confronto dei dati si sono riportate le circoscrizioni del 1910 a quelle del 1929.

(2) Il clima della Provincia varia a seconda della giacitura e dell'esposizione dei territori. In generale è mite, variabile, piovoso; nei fondovali sono frequenti, in autunno ed in inverno, le nebbie. Il litorale e la parte della Lunigiana prossima al mare godono le migliori condizioni climatiche della Provincia: le piogge sono meno frequenti che al nord, i venti dominanti sono il greco, il libeccio e l'au-

Si rileva dunque una forte diminuzione della superficie agraria e forestale (6.350 ettari, pari al 5,9 %) ed un corrispondente aumento della superficie improduttiva (76,2 %).

La notevole differenza deve attribuirsi principalmente al diverso criterio di qualificazione adottato nei due Catasti, perchè nel 1929 si ritenne di considerare come improduttive molte estensioni di territorio, che nel 1910 furono classificate produttive.

Le variazioni avvenute nella Provincia, nelle superfici delle singole qualità di coltura, risultano dal seguente prospetto:

PROSPETTO N. 7.

QUALITÀ DI COLTURA	CATASTO		DIFFERENZE		
	1910 ha.	1929 ha.	ha.	%	
Seminativi	semplici	4.908	1.259	- 3.649	- 74,3
	con piante legnose	11.799	16.781	+ 4.982	+ 42,2
Prati, prati-pascoli, pascoli permanenti	27.452	15.374	- 12.078	- 44,0	
colture legnose specializzate	4.717	4.098	- 619	- 13,1	
Boschi	52.709	47.589	- 5.120	- 9,7	
Incolti produttivi	5.673	15.807	+ 10.134	+ 178,6	

Notevoli sono dunque le modificazioni che nel ventennio si sono verificate. Aumentano i seminativi con piante legnose del 42,2 %. Contribuisce all'aumento anche lo sviluppo della frutticoltura, particolarmente nei comuni di Massa e di Carrara. I seminativi semplici diminuiscono di 3.649 ettari (74,3 %), le colture legnose specializzate di 619 ettari (13,1 %) e i prati e pascoli permanenti di 12.078 ettari (44,0 %). L'aumento degli incolti produttivi (178,6 %) e le diminuzioni dei prati e pascoli permanenti (44,0 %) e dei boschi (9,7 %) sono dovuti, in parte, alla accennata diversità dei criteri di qualificazione fra le due catastazioni.

V. — PRODUZIONI UNITARIE.

12. I dati del Catasto 1929. — L'esame del quadro v della tavola II (Provincia) permette di constatare che nel 1929, nonostante l'andamento climatico anormale ed il decorso stagionale siccitoso⁽²⁾, le produzioni unitarie sono state complessivamente superiori od uguali a quelle del sessennio 1923-28.

Fra le coltivazioni erbacee si notano gli aumenti di produzione del frumento⁽³⁾ (da q. 8,2 a q. 9,1), dell'orzo (da q. 7,3 a q. 7,5), dei legumi freschi da sgusciare (da q. 16,5 a q. 16,6), dei cardi, finocchi e sedani (da q. 84,4 a q. 85,3) e dei cavoli (da q. 69,6 a q. 69,8). Le produzioni unitarie delle altre coltivazioni sono stazionarie od inferiori.

Fra le coltivazioni legnose aumentano la produzione media per ettaro le viti in coltura specializzata (da q. 85,9 a q. 87,5) ed in coltura promiscua (da q. 26,9 a q. 27,5), gli aranci rispettivamente (da q. 120,0 a q. 127,3 e da q. 60,0 a q. 63,7), i meli (da q. 17,0 a q. 18,1 e da q. 6,9 a q. 7,3) ed i peri in coltura specializzata (da q. 4,7 a q. 5,0). Le produzioni unitarie di tutte le rimanenti coltivazioni sono stazionarie.

Dal quadro VI della tavola II (Provincia) si rileva che il frumento ed i cereali minori danno una produzione unitaria più alta del 1923-28. Il clima della Provincia è mite, variabile, piovoso; la neve e la grandine sono rarissime; ma si hanno, talora, improvvise gelate. Il clima dell'alta Lunigiana è meno mite: le piogge sono frequenti ed abbondanti (si sono raggiunti i millimetri 1.862); la neve cade ogni anno ma scompare presto; i venti dominanti, di levante e di nord, riescono spesso di danno alle coltivazioni.

(2) La produzione annua media della paglia dei cereali (tipo frumento) è stata nella Provincia di q. 98.963 nel sessennio 1923-28.

nei seminativi con piante legnose, mentre il *granoturco* la dà più alta nei seminativi semplici; da questo quadro si rileva ancora che il *frumento* ed il *granoturco* sono coltivati anche nelle colture legnose specializzate.

PRODUZIONI UNITARIE DEL SESSENNIO 1923-28.

PROSPETTO N. 8.

COLTIVAZIONI	SEMINATIVI		DIFFERENZE	
	semplici q.	con piante legnose q.	q.	%
Frumento	7,0	8,3	+ 1,3	+ 18,6
Granoturco	12,3	11,8	- 0,5	- 4,1
Cereali minori	7,1	8,0	+ 0,9	+ 12,7

Il quadro VII della tavola II (Provincia) pone in evidenza che la produzione unitaria dei *foraggi* (in fieno normale), riferita alla superficie agraria e forestale, resta nel 1929 la stessa del sessennio 1923-28: q. 3,5.

13. Confronti con il Catasto precedente. — Il confronto si pone tra la produzione indicata come « normale » (1) nella precedente catastazione agraria e quella indicata come « media del sessennio 1923-28 » nel nuovo Catasto agrario.

Il confronto è limitato alle coltivazioni erbacee più importanti.

Il prospetto seguente riassume per la Provincia i dati relativi alle produzioni medie unitarie rilevate nelle catastazioni 1910 e 1929:

PROSPETTO N. 9.

COLTIVAZIONI	CATASTO		DIFFERENZE	
	1910 q.	1929 q.	q.	%
Frumento	8,4	8,2	- 0,2	- 2,4
Segale	7,6	8,0	+ 0,4	+ 5,3
Granoturco maggengo	14,8	11,8	- 3,0	- 20,3
Patate	36,2	54,7	+ 18,5	+ 51,1
Fagioli	3,1	8,2	+ 5,1	+ 164,5
Prati avvicendati	67,0	32,4	- 34,6	- 51,6
Erbai	24,3	24,9	+ 0,6	+ 2,5

14. Numero delle piante legnose. — Si è già accennato, al paragrafo 2, che un'interessante e specifica caratteristica della nuova catastazione agraria è costituita dalla rilevazione del *numero medio di piante per ettaro* e delle relative *forme di allevamento*. Questa rilevazione permette di dare un'idea sufficientemente precisa, oltre che della diversa distribuzione e densità delle piante legnose sulle superfici ad esse destinate, anche delle cause della diversa produttività delle piante stesse, tanto in coltura specializzata che in promiscuità con le coltivazioni erbacee.

Dai dati esposti nei quadri IV delle tavole II e III può desumersi il numero di piante legnose, distinte per specie ed esistenti in Provincia, in ciascuna zona agraria e nei singoli Comuni.

(1) Per prodotto normale s'intende quel « prodotto che, secondo il giudizio di persona esperta, un terreno di una data qualità e di un dato grado di fertilità, darebbe col sistema di coltura in uso, se circostanze accidentali, favorevoli o sfavorevoli, non lo elevassero o abbassassero eccezionalmente. Si è creduto di assumere questo dato, generalmente noto ai pratici, nonostante il suo carattere empirico, in quanto è sembrato che esso potesse servire utilmente come punto di riferimento per stabilire la variazione annuale dei prodotti. Il prodotto normale così stabilito ha carattere provvisorio. Dopo un certo numero di anni dalla rilevazione annuale ad esso si sostituirà il prodotto medio ». Cfr. MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO - Ufficio Statistica Agraria - *Catasto agrario del Regno d'Italia* - Vol. II - *Lombardia* - Introduzione (pag. 9) - Tipografia Bertero e C. - Roma - 1914.

(2) La produzione della *legna da ardere* (cioè tutta la produzione a combustibile) proveniente dai seminativi (semplici e con piante legnose), dalle colture legnose specializzate e dalle altre qualità di coltura semplici è calcolata mediamente in q. 37.855, dei quali 30.244 di legna dolce e 7.611 di legna forte, tutti provenienti da latifoglie.

Dai quadri suddetti risultano in complesso i seguenti dati:

Viti in coltura specializzata (migliaia)	5.776
Viti in coltura promiscua	17.517
Sostegni vivi	1.336
Olivi in coltura specializzata	698
Olivi in coltura promiscua	331
Agrumi in coltura specializzata	7
Agrumi in coltura promiscua	2
Fruttiferi in coltura specializzata	12
Fruttiferi in coltura promiscua	128
Gelsi in coltura promiscua	5
Piante sparse diverse	56
TOTALE (migliaia)	25.868

Senza presumere di attribuire ai dati su esposti un valore assoluto, che non possono avere, è da rilevare il loro interessante significato, sia come espressione di « ordine di grandezza », sia come elementi atti a porre utili confronti tra i territori diversi di una stessa Provincia e tra Provincia e Provincia.

Così, per la provincia di Massa e Carrara risulta un numero complessivo di piante legnose di circa 26 milioni, dei quali le viti, con i sostegni vivi, rappresentano la quasi totalità (oltre 24 milioni); seguono gli olivi, con oltre 1 milione (2).

Dalle rilevazioni che hanno servito di base per il calcolo della produzione delle piante legnose risulta che la forma di allevamento predominante è « a capovolto » per le viti in coltura specializzata, « a pieno vento » per gli olivi in entrambe le colture e per i gelsi ed i fruttiferi in coltura promiscua, ed « a mezzo vento » per gli agrumi in entrambe le colture e per i fruttiferi in coltura specializzata. Varie sono le forme di allevamento delle viti in coltura promiscua.

Per lo stato di sviluppo (stazioni di produttività) delle viti può considerarsi sufficientemente rappresentativa, pur senza pretendere di dare un significato assoluto a tali cifre, la ripartizione percentuale che qui si riporta:

PROSPETTO N. 10.

VITI IN COLTURA SPECIALIZZATA			VITI IN COLTURA PROMISCUA		
di recente impianto	in piena produzione	in deperimento	di recente impianto	in piena produzione	in deperimento
11	54	35	7	75	18

I portainnesti più diffusi sono: 420 A. — 3309-106⁸-101¹⁴.

15. Conclusioni. — Dalle osservazioni esposte si può ritenere che le rilevazioni del nuovo Catasto agrario della provincia di Massa e Carrara rappresentino, con molta attendibilità, lo stato reale ed il progresso dell'agricoltura della Provincia stessa, caratterizzati da un accentuato ritmo nelle opere di miglioramento fondiario e da una maggiore intensità colturale.

I principali miglioramenti apportati all'agricoltura locale dal 1910 al 1929 riguardano particolarmente:

- le opere di bonifica (3);
- il miglioramento e l'estensione delle opere di irrigazione (4);

Questi dati si riferiscono alla produzione in condizioni di media stagionatura.

(3) Esistono in Provincia due *Consorzi di bonifica*: il primo, detto del Canale Brugiano, ha un comprensorio di ha. 338 e si estende in massima parte su territorio pianeggiante, alto, mediamente, solo 2 metri sul livello del mare. A lavori compiuti riceveranno largo sviluppo le coltivazioni foraggere, con conseguente aumento e miglioramento dell'industria zootecnica, e potrà svilupparsi più razionalmente l'ortofruitticoltura. Il secondo, Consorzio per la bonifica integrale del bacino della Fossa Maestra, ha un comprensorio di ha. 381, su territorio pianeggiante quasi al livello del mare. La bonifica permetterà continua e più razionale coltura dei terreni. Altri due Consorzi, del Lavello e del bacino del Magliano, sono in via di costituzione.

(4) Esistono due *Consorzi di irrigazione* legalmente riconosciuti; altri due, costituiti, attendono il riconoscimento ed altri sono in costituzione. Inoltre, vi sono in Provincia altri Consorzi, di vecchia formazione, per l'irrigazione e per la sistemazione e difesa di argini.

l'aumento dei mezzi di lavorazione e di preparazione del terreno ⁽¹⁾;

l'aumento del consumo dei concimi chimici ⁽²⁾;

l'introduzione delle razze elette di frumento e particolarmente di quelle precoci ⁽³⁾;

l'introduzione in tutte le coltivazioni delle razze migliori e più idonee alle condizioni della Provincia ⁽⁴⁾;

il miglioramento della lotta antiparassitaria ⁽⁵⁾;

il miglioramento del bestiame bovino ⁽⁶⁾;

l'esportazione di prodotti orto-frutticoli ⁽⁷⁾;

l'allargamento del credito agrario ⁽⁸⁾.

Ulteriori constatazioni e considerazioni potranno svolgersi dagli studiosi sull'esame delle rilevazioni del Catasto agrario della Provincia. I numerosi dati analitici contenuti nelle diverse tavole del presente fascicolo forniscono una ricca messe di notizie e di documentazioni, che possono permettere di compiere molteplici ed interessanti elaborazioni.

⁽¹⁾ La diffusione delle macchine e degli attrezzi per la preparazione del terreno ha ricevuto un notevole impulso dalla propaganda e dai contributi della Commissione granaria, come mostrano i dati seguenti:

Anni	Aratri	Erpici	Seminatrici	Varii
1926	500	40	6	10
1927	600	60	10	15
1928	600	85	16	20
1929	720	120	25	34
1930	830	180	42	40
1931	920	260	60	45
1932	1000	300	75	65
1933	1200	320	100	80

⁽²⁾ Dal «Bollettino mensile di Statistica Agraria e Forestale» dell'agosto 1931-IX si rilevano le quantità di concimi chimici distribuiti per il consumo nell'anno 1929: fosfatici q. 14.367 (perfosfati q. 14.210, scorie Thomas q. 157); azotati q. 2.858 (solfato ammonico q. 25, calciocianamide q. 384, nitrato ammonico diluito q. 1.000, solfo-nitrato ammonico q. 6, nitrato di calcio q. 443, nitrato di soda q. 1.000). Nel 1926 si erano consumati rispettivamente q. 10.300 e 950, nel 1927 q. 11.100 e 1.200, nel 1928 q. 12.600 e 1.500.

⁽³⁾ Le cifre che seguono mostrano la rapida diffusione delle razze elette di frumento: 0,03 % nel 1926, 0,9 % nel 1927, 3 % nel 1928, 13 % nel 1929, 16 % nel 1930, 20 % nel 1931, 45 % nel 1932.

⁽⁴⁾ Si vanno diffondendo alcune varietà elette di granoturco (Succi, Nostrano dell'Isola, Todaro) e varietà precoci di patate (Esterlingen, Ragis); tra le viti predominano le razze comuni toscane: sul litorale prevalgono i *vermentini* (bianco e nero); i *peschi* più diffusi sono di origine americana, i *peri* ed i *meli* sono invece comuni: tra questi si possono segnalare le varietà locali *rondella* e *binotta*.

⁽⁵⁾ La lotta contro i parassiti delle viti si svolge con sufficiente accuratezza; contro quelli delle altre coltivazioni invece con minore tenacia. Si nota però un miglioramento nella difesa delle piante da frutto e una crescente diffusione dei trattamenti cuprici agli olivi. Contro le cocciniglie sono state fatte varie disseminazioni di endofagi.

⁽⁶⁾ Il miglioramento zootecnico si va intensificando mercè l'azione concorde della Cattedra ambulante d'agricoltura e della Commissione provinciale di approvazione dei tori, le quali curano la selezione, la conservazione e l'incremento numerico dei riproduttori pregiati, e la sistemazione delle stalle, ecc.

⁽⁷⁾ I prodotti dell'agricoltura servono in massima parte al consumo locale. Si esportano in piccola quantità agli, cipolle, mele e castagne.

⁽⁸⁾ Il credito agrario viene esercitato in provincia dall'Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana: limitatamente al comune di Carrara è esercitato anche dalla Cassa di Risparmio della Città.

TAVOLE

AVVERTENZE ALLE TAVOLE (1)

Le voci precedute da asterisco (*) richiamano quelle, pure contrassegnate con asterisco, dei quadri delle tavole II e III; ed il contrassegno *

TAV. I-II-III.

1. Superficie territoriale. — È l'area complessiva del territorio considerato (Comune, Zona agraria, Regione agraria, Provincia). Le superfici territoriali si riferiscono alle Circostrizioni amministrative esistenti al 31 dicembre 1929-VIII.

Nei Comuni nei quali al 31 dicembre 1929-VIII erano ultimati i calcoli delle aree eseguiti dal Catasto geometrico, sono state assunte le superfici territoriali risultanti da detti calcoli.

Per i Comuni nei quali le operazioni stesse non hanno avuto inizio o sono ancora in corso, l'accertamento della rispettiva superficie fu eseguito con accurata planimetrazione delle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare, debitamente aggiornate nelle Circostrizioni comunali al 31 dicembre 1929-VIII. Si tratta pertanto di cifre che hanno l'approssimazione propria del metodo impiegato. Per il metodo di planimetrazione adottato, cfr.: Istituto Centrale di Statistica — «Annali di Statistica» — Serie VI — Vol. XXVII (Relazione del Capo del Reparto Statistiche Agrarie e Catasto Agrario, pagg. 217 a 229).

2. Superficie agraria e forestale. — È la parte di superficie territoriale destinata alla produzione agraria e forestale. Comprende tutti i terreni a coltura propriamente detta, e che danno una produzione spontanea utilizzabile.

3. Superficie improduttiva. — È la parte di superficie territoriale che non dà produzione agraria o forestale. Comprende le superfici occupate da acque, fabbricati, strade, ferrovie, tramvie, sterili per natura. Gli sterili per natura, sono superfici assolutamente improduttive e comprendono le nude rocce, i ghiacciai, le spiagge del mare, ecc. La improduttività di tali terreni si riferisce al momento della catastazione agraria ed è considerata tale dal punto di vista agrario-forestale e può pertanto riguardare terreni che sono invece produttivi dal punto di vista delle industrie estrattive (miniere, cave, saline, stagni da pesca, ecc.). Per le Provincie ancora prive di Catasto geometrico, la superficie improduttiva è stata ottenuta, in alcuni casi, per differenza. In tali casi, il dato deve considerarsi come approssimativo.

4. Ripartizione della superficie agraria e forestale. — La superficie agraria e forestale viene ripartita nelle seguenti qualità di coltura:

Seminativi (semplici, con piante legnose); *prati permanenti* (semplici, con piante legnose); *prati-pascoli permanenti* (semplici, con piante legnose); *pascoli permanenti* (semplici, con piante legnose); *colture legnose specializzate*; *boschi* (castagneti da frutto, altri boschi); *incolti produttivi* (semplici, con piante legnose).

5. Seminativi. — I *seminativi* comprendono tutti i terreni aratori e in genere tutti quelli destinati alle coltivazioni erbacee.

Si hanno *seminativi semplici*, quando in essi non esistono piante legnose, oppure ve ne esistono in numero così limitato che la loro area d'insidenza (proiezione sul terreno della chioma considerata a maturità) copre meno del 5% della superficie del seminativo.

Si hanno *seminativi con piante legnose* (coltura promiscua di piante erbacee e arboree o arbustive, agrarie o forestali) quando l'area d'insidenza di queste copre più del 5%, ma non oltre il 50% della superficie del seminativo.

6. Prati, prati-pascoli e pascoli permanenti. — Comprendono i terreni che, almeno per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni, non vengono lavorati e sono utilizzati esclusivamente, o quasi, per la produzione di foraggio.

Ove il foraggio venga raccolto esclusivamente a mezzo di sfalcio, si ha il *prato permanente*.

Ove il foraggio venga utilizzato esclusivamente a mezzo del bestiame pascolante, senza cioè falciatura, si ha il *pascolo permanente*.

Sono *prati-pascoli permanenti* quelli che normalmente danno uno sfalcio primaverile e vengono poi utilizzati come pascoli per il resto dell'anno.

Nei terreni a pascolo sono compresi anche i terreni boscati e cespugliati nei quali il pascolo del bestiame ha maggiore importanza della produzione legnosa.

La distinzione tra prati, prati-pascoli e pascoli permanenti, *semplici* e *con piante legnose*, è fatta in base allo stesso criterio indicato per i seminativi e cioè: area d'insidenza minore del 5%, o compresa tra il 5% e il 50%.

7. Colture legnose specializzate. — Le colture legnose specializzate sono rappresentate dai terreni coltivati a piante legnose agrarie (arboree od arbustive) o esclusivamente (cioè senza promiscuità con piante erbacee) o prevalentemente (area d'insidenza superiore al 50% della superficie): oliveti, agrumeti, mandorleti, frutteti, gelseti e simili. Fa eccezione al criterio della prevalenza dell'area di insidenza, la vite, dato il suo speciale portamento. Essa si qualifica come coltura legnosa specializzata (vigneto) quando le caratteristiche locali di impianto e di coltivazione sono, localmente, proprie del vigneto.

8. Incolti produttivi. — Comprendono quei terreni quasi sterili che, pur non offrendo una produzione agraria o forestale nel senso ad essa normalmente attribuito, danno, pur tuttavia, un qualche prodotto spontaneo di legna o di erba, quantitativamente assai limitato rispetto alla unità di superficie. Vi si comprendono le rupi boscate, i gerbidi, le brughiere, alcuni relitti fluviali o marittimi, e quelle superfici che furono già pascoli e vennero successivamente dilavati o semisteriliti, o furono già boschi e dipoi ridotti in condizioni di grave deterioramento, così da offrire una produzione legnosa unitaria insignificante. Vi appartengono altresì i terreni più superficiali, a rocce pressoché affioranti, o saltuariamente emer-

genti, che non consentono se non una produzione assolutamente minima, e i terreni coperti interamente o per la massima parte da suffrutici. La distinzione fra *incolti produttivi semplici* o *con piante legnose*, si basa sul consueto criterio dell'area di insidenza della loro vegetazione legnosa.

9. Boschi. — Tutti gli altri terreni — cioè quelli ad esclusiva o prevalente produzione legnosa (legname da opera, legna da ardere, fascine e carbone) o a produzione di cortecce, resine, succhi, ghiande, pinoli, ecc., foglie e frasche per mangime o per concia — sono boschi. Tali sono considerati anche i «*parchi*», quando l'area d'insidenza delle piante arboree copre più del 50% della loro superficie.

Sono compresi nei boschi — ma tenuti distinti — i *castagneti da frutto*. Nei riguardi dei boschi, il Catasto Agrario si limita a rilevarne la superficie, eccetto che nei castagneti da frutto, nei quali esegue anche la rilevazione delle relative produzioni. Ogni altra rilevazione in merito alla ripartizione delle superfici, delle specie, forme di governo e corrispondenti produzioni, è oggetto del *Catasto Forestale* in corso di formazione a cura dell'Istituto Centrale di Statistica. I lavori inerenti a tale Catasto sono affidati al personale tecnico della Milizia Forestale.

Le rilevazioni delle produzioni del legname da opera, fascine e carbone, cortecce, resine, succhi, ecc. come sopra, nei prati permanenti, prati-pascoli permanenti e pascoli permanenti e negli incolti produttivi, sono pure oggetto di detto Catasto Forestale.

Nei frequenti casi di scarsa densità o di produzioni unitarie molto limitate (graduali passaggi alle qualità di coltura «*pascolo con piante legnose*» e «*inculto produttivo con piante legnose*»), la precisazione della qualità di coltura «*bosco*» presenta, come è noto, difficoltà considerevoli (cfr. «*Aggiornamento del Catasto Agrario e aggiornamento del Catasto Forestale*») (1). Tuttavia, la identità dei criteri discriminanti delle singole qualità di coltura seguiti per le rilevazioni dei due Catasti, Agrario e Forestale, e il collegamento tra i rispettivi organi di rilevazione, consentono di ridurre praticamente al minimo eventuali discordanze nei risultati delle rilevazioni.

TAV. II-III.

QUADRO I.

10. Giacitura. — Indica se il territorio del Comune giace, prevalentemente, in montagna, in collina o in pianura. Tale indicazione, stabilita sulla base di caratteri prevalenti, deve essere considerata come sintetica e approssimativa.

11. Posizione geografica. — La latitudine e la longitudine sono riferite al **Centro principale* del Comune, intendendo per tale quello ove ha sede il Municipio.

I dati di latitudine e di longitudine sono espressi con l'approssimazione di 1'. La longitudine è misurata dal meridiano fondamentale di Roma (Monte Mario); è preceduta dal segno (+) se è orientale, dal segno (—) se è occidentale.

12. Altimetria. — Per *massima* e *minima*, si intendono le quote altimetriche, massima e minima, sul livello del medio mare, fra quelle indicate nelle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare.

L'*altimetria prevalente* è generalmente valutata con apprezzamento a vista sulle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare. Talvolta si è calcolata planimetricamente sulle levate stesse, in base alle porzioni di territorio comprese tra le successive curve di livello.

La quota altimetrica del *Centro principale* è riferita alla soglia della Chiesa Madre o a quella della casa Comunale.

13. Popolazione. — Si riportano i dati del Censimento 21 Aprile 1931-IX.

Popolazione presente o di fatto. — È costituita dalle persone che al momento del Censimento si trovavano *presenti* nel Comune, sia che avessero in questo *dimora abituale*, o vi avessero *dimora temporanea*.

Popolazione agglomerata. — È quella che abita nei centri. — (Per *centri* si intendono quei raggruppamenti di popolazione che vivono intorno ad un luogo di raccolta — una chiesa, una scuola, una stazione ferroviaria o tramviaria o di servizi automobilistici, negozi — ove sogliono concorrere gli abitanti dei luoghi vicini, per ragioni di culto, istruzione, affari, ecc.)

Popolazione sparsa. — È quella che abita nelle case isolate in campagna. In generale è considerata popolazione sparsa anche quella che abita in piccoli raggruppamenti di case (casolari, fattorie, ecc.) privi di un luogo di raccolta, a meno che considerazioni speciali non permettano di ravvisare in questi luoghi, dei centri nascenti o in via di formazione.

Popolazione residente. — È costituita dalle persone aventi la loro *dimora abituale* nel Comune. Essa comprende sia le persone che alla data della rilevazione erano presenti nel Comune (con *dimora abituale*), sia le persone che ne erano *temporaneamente assenti*. La popolazione residente viene considerata come *popolazione legale* fino al censimento successivo.

14. *Popolazione agricola. — Si riportano i dati *provvisori* del Censimento agricolo 19 Marzo 1930-VIII.

Secondo il Censimento agricolo, la popolazione agricola comprende «*le persone che sono proprietarie, usufruttuarie o affittuarie di terreni o che conducono aziende agricole, pastorali, forestali, floreali, orticole, di allevamento animale o che sono*

(1) Per i casi speciali o per ulteriori precisazioni di dettaglio, si rinvia il lettore alle seguenti pubblicazioni: MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. — *Catasto Agrario*. — Vol. VI — Introduzione. — Roma, 1915. — ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA. — *Aggiornamento Catasto Agrario e formazione Catasto Forestale*. — (Roma, 1923-VI); *Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento*, Circolare n. 85 del 5 maggio 1930-VIII (Roma, 1930); *Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per la sua formazione ex-novo*, Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII (Roma, 1930); *Catasto agrario - Esempio di aggiornamento* (Roma, 1930-VIII); *Catasto agrario - Esempio di rilevazione ex-novo* (Roma, 1930-VIII).

occupate in tali aziende in maniera fissa o saltuaria, sia come direttori o amministratori o fattori, sia come lavoratori manuali, fissi o giornalieri, di qualunque specie o categoria. Dette persone si considerano come aventi una occupazione agricola principale, qualora questa assorba la maggior parte della loro attività o fornisca loro la maggior parte delle entrate.

Si considerano con occupazione agricola secondaria, tutte quelle persone che, avendo una professione principale di carattere non agricolo, o non avendone alcuna, compiono tuttavia qualche lavoro agricolo o esercitano una attività o funzione connessa coll'attività agricola o forestale, purchè non in misura trascurabile.

15. Aziende agricole. — Si riportano i dati provvisori del Censimento agricolo 19 marzo 1930-VIII.

Secondo il detto Censimento agricolo, si considera azienda agricola « qualunque estensione di terreno destinato alla produzione floreale, orticola, agricola o forestale, anche se i prodotti non sono venduti (sono esclusi soltanto i piccoli orti con i giardini esistenti nei centri principali dei Comuni aventi una popolazione complessiva di almeno 15.000 abitanti, secondo il Censimento 1° dicembre 1921, e che non vendono i loro prodotti) ».

16. Bestiame. — Si riportano i dati definitivi del Censimento agricolo detto.

QUADRO II.

Per la interpretazione di quanto contenuto nel quadro II, vedansi le presenti avvertenze da 1 a 8.

QUADRO III.

I raggruppamenti delle coltivazioni, che si trovano in tale quadro, hanno la loro rispondenza nel prospetto V col. 2, dove le singole coltivazioni si susseguono nello stesso ordine.

Detti gruppi sono totalizzati nel quadro per indicare la superficie complessiva delle coltivazioni in avvicendamento. Segue la superficie delle coltivazioni permanenti e cioè di quelle che costituiscono gli orti stabili (orti industriali ed orti familiari) e le risaie stabili. Tutte queste superfici integranti (vedi avvertenza n. 20) sono date al netto delle tare e degli spazi sotto le arborature.

17. Tare. — Si intendono, per tare, quelle piccole superfici che restano inutilizzate per la coltura vera e propria, perchè occupate da fossi, capezzagne, sentieri, poderali, ecc. Possono essere produttive (quando danno un prodotto di erba spontanea o di legna) o improduttive.

18. Spazi sotto le arborature. — Si intendono per tali, quelle porzioni o strisce di terreno che si trovano sotto o intorno alle piante legnose, siano queste disposte in filari o no, e che non sono destinate alla semina. Anche questi spazi possono essere produttivi (quando danno una produzione erbacea) o improduttivi.

19. Colture intercalari. — Al n. 8 del quadro III sono registrate le superfici delle colture intercalari vere e proprie. Queste colture sono indicate in dettaglio nel quadro V, col. 5, delle superfici ripetute (vedi avvertenza n. 21).

Nel prospetto III, dove non esiste un'apposita colonna per le superfici ripetute, il complesso delle superfici a coltivazione intercalare viene registrato fra parentesi.

QUADRO IV.

20. Superfici integranti. — Sono considerate « integranti » le superfici la cui somma si eguaglia al totale della superficie agraria e forestale.

Si attribuisce la superficie integrante: a) alle coltivazioni che occupano il terreno in esclusività; b) a quelle che, in consociazione ad altre, occupano il terreno per tutto o per la maggior parte dell'anno agrario e sono considerate come principali, in confronto alle altre ad esse consociate. La consociazione può aver luogo fra coltivazioni erbacee e legnose (coltura promiscua), fra erbacee ed erbacee, fra legnose e legnose.

Quindi, alle coltivazioni legnose si attribuisce la superficie integrante quando esse sono in coltura specializzata (Vedi avvertenza n. 7).

Quando la coltura legnosa specializzata non sia costituita da un'unica specie di piante (ad esempio vigneto con olivi e fruttiferi, aranceto con limoni, ecc.) si attribuisce la superficie integrante alla specie che predomina (viti, aranci).

21. Superfici ripetute. — Si attribuisce la superficie ripetuta: a) a quella delle piante consociate, che non è considerata come principale (alla quale, invece, va attribuita la superficie integrante). Così, ad es.: nel caso dei fagioli consociati al grano-turco, si attribuisce la superficie ripetuta ai fagioli; nel caso di foraggiera consociata al grano, si attribuisce la superficie ripetuta alla foraggiera (caso della superficie ripetuta del prato artificiale nel primo anno di impianto, ecc.); b) alle colture intercalari (ad es. gli erbai autunno-vernini o cavolfiori, che seguono il grano, ecc.).

Alle piante legnose si attribuisce la superficie ripetuta, quando esse sono coltivate in promiscuità con erbacee e la loro insidenza non copre più del 50% della superficie.

Nel caso, ricordato all'avvertenza n. 20, di colture legnose specializzate non costituite da un'unica specie di piante (ad es. vigneto con olivi e fruttiferi, aranceto con limoni), si attribuisce la superficie ripetuta alle specie non predominanti (consociate) (olivi e fruttiferi, limoni), nonché alle eventuali coltivazioni erbacee sottostanti.

Ogni qualvolta non esista una apposita colonna per la registrazione delle superfici ripetute, le cifre corrispondenti sono indicate fra parentesi. Vedasi, ad esempio, il quadro III (coltivazioni intercalari) e il quadro IV col. 2 (superficie dei sottogegni vivi).

22. Sottogegni vivi. — La superficie, cui si riferiscono, è ripetuta.

23. Superfici ripetute delle piante legnose. — Le superfici ripetute delle piante legnose di specie coesistenti in altre colture legnose specializzate (per es. viti nell'oliveto) si registrano in apposita colonna (col. 6).

24. *Coltivazioni legnose in coltura promiscua. — Nella colonna 8, destinata a tali coltivazioni, si sono anche registrate le superfici relative alle piante sparse e

a quelle delle tare, al fine di poter calcolare (in base al numero medio di piante ad ettaro), il numero complessivo delle piante stesse.

25. *Diverse nelle tare, seminativi semplici, ecc. — Vedi avvertenza n. 24.

26. Numero medio di piante per ettaro (col. 4, 7 e 9). — Tale numero risulta da una media aritmetica ponderata, calcolata secondo le speciali istruzioni all'uopo impartite (1).

27. Forma prevalente di allevamento (col. 5). — La registrazione ha carattere indicativo.

QUADRO V.

Superfici integranti e superfici ripetute. — vedi Avvertenze n. 20 e 21.

28. *Numero elenco delle coltivazioni (col. 1). — Le coltivazioni sono registrate nell'ordine dei gruppi indicati nel quadro III. Ciascuna è contrassegnata da un numero progressivo (1). Voci e numeri restano identici per tutte le tavole, il che giova grandemente ai raffronti e faciliterà futuri perfezionamenti per eventuali omissioni o inesattezze.

Ad evitare che questa uniformità di inquadramento dia un insufficiente rilievo a speciali condizioni meritevoli di essere messe in evidenza, si fanno apposite note in calce al quadro (sulle consociazioni, sulla produzione di semenzane foraggere, sulla composizione dei prati avvicendati, sulla estensione dei prati nelle colture legnose specializzate, sulle superfici irrigate, sugli orti industriali, sulla composizione degli erbai, sulla produzione di uva da tavola e da consumo diretto, ecc.) o si danno notizie più dettagliate nei « Cenni illustrativi ».

Alle coltivazioni elencate specificatamente nella colonna 2 seguono, per ogni gruppo, la voce « altri » o « altre ». Così i numeri: 9 per i cereali, 16 per le industriali, 26 per le leguminose da granella, ecc. Tali voci raggruppano coltivazioni che in genere sono di secondaria e spesso di infima importanza. Tuttavia, qualora taluna di esse abbia una maggiore importanza, se ne fa cenno specifico in nota con la indicazione dei relativi dati di superficie e di produzione.

Per le coltivazioni dal n. 10 al n. 37, e cioè patate e tutti gli ortaggi, è da notare che esse possono essere sia in pieno campo che in orti industriali. Non si pone alcuna nota se sono in pieno campo. Si fanno annotazioni specifiche a piedi del quadro se sono, in tutto o in parte, in orti industriali.

Le produzioni di foraggi sono espresse in quintali di fieno normale (vedi avvertenza n. 36).

Per gli altri boschi (n. 95) non si dà la produzione (vedi avvertenza n. 9). Solo per lo strame si indica la produzione in nota al quadro.

29. *Orti familiari - *Fiori - *Coltivazioni ornamentali e per fronda verde - *Pianta ornamentali - *Vivai. — Per gli orti familiari (n. 37), per i fiori (n. 38 e 39), per le coltivazioni ornamentali e per fronda verde (n. 40), per le piante ornamentali (n. 88 e 89) e per i vivai (n. 93), la produzione è indicata in valore (migliaia di lire).

30. *Colture legnose. — Ogni coltivazione legnosa è distinta in specializzata a) e in promiscua b). Da notare che, nelle colonne 5 e 6, relative alle superfici ripetute, vengono registrate, non solo le superfici e relative percentuali delle coltivazioni legnose promiscue, ma anche quelle delle coltivazioni legnose in altre colture specializzate (peri nel meleto e viceversa; susini nel pescheto e viceversa, ecc.).

Gli altri prodotti da coltivazioni legnose (legna da ardere, da carta, da pali, ecc.), che non possono trovare sede di registrazione nelle colonne del quadro, vengono registrati a piedi del quadro stesso, con una chiamata in corrispondenza alle colonne 11 e 12.

31. *Produzione totale in base al rendimento unitario medio del sessennio 1923-1928 (col. 11). — La produzione totale per il sessennio 1923-28 - base di riferimento per i confronti catastali - è stata ottenuta applicando la produzione media unitaria rilevata per il sessennio detto, all'unica superficie di sicuro accertamento che è quella del 1929. Ciò si è reso necessario per diverse considerazioni e, specialmente, per la incertezza e inesattezza delle superfici registrate dalle statistiche agrarie nei singoli anni dal 1923 al 1928, nonché per le complesse variazioni di superficie, a seguito delle frequenti modificazioni delle circoscrizioni amministrative comunali e provinciali.

È da tener presente che, nelle tavole II (Provincia, Regione, Zona), le cifre registrate alle colonne 11 e 12 (produzioni totali), talvolta non corrispondono esattamente al prodotto della superficie (col. 3-5) per le rispettive produzioni unitarie (col. 9-10) a causa dei necessari arrotondamenti (al decimo) delle cifre di dette produzioni unitarie. Le suddette produzioni totali, rappresentano invece, esattamente la somma delle corrispondenti cifre di produzione totale dei Comuni componenti le Zone, delle Zone componenti le Regioni, delle Regioni componenti la Provincia.

32. *Nelle tare, riposi, incolti, ecc. (N. 48 dell'elenco). — Le cifre della produzione (indicate nelle col. 11 e 12) si riferiscono alla produzione accessoria di foraggio specificata nel quadro VII, col. 1, sub A).

QUADRO VI.

33. *Produzione totale in base al rendimento unitario medio del sessennio 1923-28. Vedi avvertenza n. 31.

34. Cereali. — Il quadro intende specificare le variazioni nella produzione unitaria dei diversi cereali, in relazione alla diversa qualità di seminativi in cui si coltivano (semplici, con piante legnose, sotto le colture legnose specializzate).

35. *Cereali minori. — Comprendono la segale, l'orzo, l'avena e gli altri cereali eventuali.

QUADRO VII.

36. *Fieno normale. — La produzione è data in quintali di fieno normale e cioè in equivalenti di fieno di buon prato naturale polifita asciutto.

Per la produzione accessoria di foraggio sub A), vedi avvertenza n. 32.

(1) Off. Istituto Centrale di Statistica - Reparto Catasto Agrario. - Circolari n. 55 e n. 66 del 5 maggio 1930-VIII.

PROVINCIA DI MASSA E CARRARA		REGIONE TOSCANA		ISTATISTICO		ANNO 1954	
Comune	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)
...

RIASSUNTO DEL BESTIAME DELLA PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

...

TAVOLA I

...

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

TAVOLA I-bis

RIASSUNTO DEL BESTIAME DELLA PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

TAVOLA II

PROVINCIA DI MASSA E CARRARA (Regione unica di montagna)

- Zona agraria XXXIV - Marittima delle Alpi Apuane
- Zona agraria XXXV - Alta Lunigiana
- Zona agraria XXXVI - Bassa Lunigiana

...

Riassunto della provincia di MASSA e CARRARA

Tav. I.

N. d'ord. e lot. Comuni	COMUNI ZONE E REGIONI AGRARIE	RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE AGRARIA E FORESTALE (1929)														SUPERFICIE (1929)						POPOLAZIONE (Censim. 21-IV-1931-IX)					
		SEMINATIVI				PRATI PRATI-PASCOLI E PASCOLI PERMANENTI		COLTURE LEGNOSE SPECIALIZZATE		BOSCHI				INCOLTI PRODUTTIVI		AGRARIA E FORESTALE		IMPRO- DUTTIVA		TERRI- TORIALE		PRESENTE		RESIDENTE			
		semplici		con piante legnose		ha.	%	ha.	%	ha.	%	castagneti da frutto		altri boschi		ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	N.	%	N.	%
		3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26		
REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA																											
Zona agraria XXXIV. — Marittima delle Alpi Apuane																											
1	Carrara	-	-	1.167	32,8	158	18,5	975	57,0	661	31,2	811	45,9	673	55,3	4.445	38,8	2.652	39,0	7.097	39,1	58.511	56,5	58.765	56,7		
2	Massa	205	97,2	1.812	50,9	394	46,1	581	34,0	1.175	55,4	687	38,9	507	41,6	5.361	46,9	4.015	60,0	9.376	51,7	39.841	38,5	39.722	38,3		
3	Montignoso	6	2,8	581	16,3	303	35,4	154	9,0	283	13,4	268	15,2	38	3,1	1.633	14,3	30	0,4	1.663	9,2	5.129	5,0	5.195	5,0		
	Totale	211	100,0	3.560	100,0	855	100,0	1.710	100,0	2.119	100,0	1.768	100,0	1.218	100,0	11.439	100,0	6.697	100,0	18.136	100,0	103.481	100,0	103.682	100,0		
Zona agraria XXXV. — Alta Lunigiana																											
4	Mulazzo	44	6,9	853	25,8	291	5,4	38	21,0	2.995	22,9	171	4,1	1.374	18,2	5.761	16,8	504	25,4	6.265	17,3	4.712	17,0	5.314	18,9		
5	Pontremoli	224	36,8	1.291	39,1	3.049	56,3	120	78,4	5.297	40,5	3.053	72,5	3.415	45,3	16.459	47,9	1.039	52,6	17.498	48,2	14.317	53,5	14.368	51,3		
6	Tresana	-	-	1.079	32,6	475	8,8	-	-	1.816	13,9	55	1,3	790	10,5	4.215	12,3	214	10,5	4.429	12,2	4.110	15,3	4.432	15,8		
7	Zeri	358	56,3	82	2,5	1.594	29,5	-	-	2.972	22,7	930	22,1	1.955	26,0	7.891	23,0	223	11,3	8.114	22,3	3.647	13,6	3.914	14,0		
	Totale	636	100,0	3.305	100,0	5.409	100,0	153	100,0	13.080	100,0	4.209	100,0	7.534	100,0	34.328	100,0	1.980	100,0	36.308	100,0	28.788	100,0	28.028	100,0		
Zona agraria XXXVI. — Bassa Lunigiana																											
8	Aulla	43	10,4	1.107	11,2	634	7,0	590	26,4	1.668	10,8	943	8,6	507	7,2	5.492	10,0	487	8,1	5.979	9,8	8.889	14,9	8.044	14,3		
9	Bagnone	-	-	1.260	12,7	1.182	13,0	196	8,8	1.336	8,6	1.377	12,6	1.163	16,5	6.514	11,8	865	14,4	7.379	12,1	6.161	10,4	7.108	11,3		
10	Casola in Lunigiana	-	-	501	5,0	536	5,9	181	8,1	1.570	10,1	705	6,5	605	8,6	4.098	7,4	155	2,6	4.253	7,0	3.320	5,6	3.372	5,4		
11	Comano	72	17,5	51	0,5	1.052	11,5	-	-	945	6,1	1.598	14,7	936	13,3	4.654	8,4	808	13,3	5.457	8,9	1.919	3,2	2.099	3,4		
12	Filattiera	41	9,9	831	8,4	680	7,5	52	2,3	1.242	8,0	425	3,9	992	14,0	4.263	7,7	635	10,6	4.898	8,0	4.220	7,1	4.723	7,5		
13	Fivizzano	231	56,1	2.635	25,6	3.152	34,6	443	19,8	4.318	27,8	3.644	33,4	1.995	28,3	16.318	29,6	1.363	22,7	17.681	28,9	17.532	29,5	18.260	29,1		
14	Fosdinovo	-	-	1.489	15,0	782	8,0	493	22,1	1.867	12,0	384	3,5	61	0,5	5.026	9,1	215	3,6	5.241	8,6	5.760	9,7	5.871	9,4		
15	Licciana	25	6,1	880	8,9	679	7,5	130	5,8	1.024	6,6	1.344	12,3	467	6,6	4.549	8,3	1.047	17,4	5.596	9,1	4.733	8,0	4.976	7,5		
16	Podenzana	-	-	491	4,9	150	1,6	150	6,7	1.596	3,9	139	1,3	105	1,5	1.631	3,0	89	1,3	1.720	2,8	1.960	3,3	2.011	3,2		
17	Villafranca in Lunigiana	-	-	771	7,8	313	3,4	-	-	943	6,1	347	3,2	224	3,2	2.598	4,7	351	5,8	2.949	4,8	4.017	8,3	5.310	8,5		
	Totale	412	100,0	9.916	100,0	9.110	100,0	2.235	100,0	15.509	100,0	10.908	100,0	7.055	100,0	55.143	100,0	6.010	100,0	61.153	100,0	59.411	100,0	62.674	100,0		
RIEPILOGO																											
3	Zona agraria XXXIV. - Marittima delle Alpi Apuane	211	16,8	3.560	21,2	855	5,6	1.710	41,7	2.119	6,9	1.768	10,5	1.218	7,7	11.439	11,3	6.697	45,6	18.136	15,7	103.481	54,6	103.682	53,3		
4	Zona agraria XXXV. - Alta Lunigiana	636	50,5	3.305	19,7	5.409	35,2	153	3,7	13.080	42,6	4.209	24,9	7.534	47,7	34.328	34,0	1.980	13,5	36.308	31,4	28.788	14,1	28.028	14,4		
10	Zona agraria XXXVI. - Bassa Lunigiana	412	32,7	9.916	59,1	9.110	59,2	2.235	54,6	15.509	50,5	10.908	64,6	7.055	44,6	55.143	54,7	6.010	40,9	61.153	52,9	59.411	31,3	62.674	32,3		
17	Complesso della Provincia	1.259	100,0	16.781	100,0	15.374	100,0	4.098	100,0	30.768	100,0	16.881	100,0	15.807	100,0	180.968	100,0	14.687	100,0	115.595	100,0	189.678	100,0	194.384	100,0		

Riassunto del bestiame della provincia di MASSA e CARRARA

Tav. I bis

N. d'ord. e tot. Comuni	COMUNI ZONE E REGIONI AGRARIE	BOVINI						EQUINI								SUINI				OVINI		CAPRINI			
		TOTALE		VACCHE		MANZI E BUOI		TOTALE		CAVALLI				ASINI		MULI E BARDOTTI		TOTALE		sopra l'anno		TOTALE		TOTALE	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
		3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA																									
Zona agraria XXXIV. — Marittima delle Alpi Apuane																									
1	Carrara	1.602	37,4	971	41,3	148	54,4	531	46,8	321	43,9	310	46,5	131	47,5	79	61,7	241	24,5	8	29,6	1.772	30,8	160	20,8
2	Massa	2.183	51,1	1.120	47,7	122	44,9	490	43,1	818	43,4	277	41,6	124	44,9	48	37,5	563	57,2	18	66,7	2.662	46,2	381	49,7
3	Montignoso	495	11,5	259	11,0	2	0,7	115	10,1	93	12,7	79	11,9	21	7,6	1	0,8	180	18,3	1	3,7	1.322	23,0	226	29,5
	Totale	4.285	100,0	2.350	100,0	272	100,0	1.138	100,0	732	100,0	668	100,0	276	100,0	128	100,0	984	100,0	27	100,0	5.756	100,0	767	100,0
Zona agraria XXXV. — Alta Lunigiana																									
4	Mulazzo	1.279	32,7	930	35,9	11	8,5	170	35,0	19	59,4	17	56,6	129	33,9	22	30,6	388	38,2	8	6,3	2.025	29,2	179	45,4
5	Pontremoli (*)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6	Tresana	1.035	26,5	768	29,6	4	3,1	160	33,0	11	34,4	11	36,7	144	37,8	5	6,9	811	30,6	21	16,5	1.002	14,5	167	42,4
7	Zeri	1.593	40,8	894	34,5	115	38,4	155	32,0	2	6,2	2	6,7	103	28,3	45	62,5	317	31,2	98	77,2	3.899	56,3	48	12,2
	Totale	3.907	100,0	2.592	100,0	130	100,0	485	100,0	32	100,0	30	100,0	331	100,0	72	100,0	1.018	100,0	127	100,0	6.928	100,0	394	100,0
Zona agraria XXXVI. — Bassa Lunigiana																									
8	Aulla	1.498	12,0	915	10,5	82	20,5	209	8,4	65	14,0	61	14,2	108	6,0	36	15,0	382	12,7	53	11,3	950	5,3	57	4,5
9	Bagnone	1.558	12,5	1.185	13,3	12	3,0	337	13,5	96	20,7	94	21,9	233	13,0	8	3,3	327	10,8	98	20,9	2.267	12,7	74	5,9
10	Casola in Lunigiana	692	5,6	506	5,8	20	5,0	207	8,3	28	6,1	25	5,8	163	9,1	16	6,7	256	8,5	73	15,6	1.352	7,6	22	1,7
11	Comano	729	5,9	537	6,1	4	1,0	197	7,9	37	8,0	31	7,2	144	8,1	16	6,7	222	7,4	13	2,8	2.957	16,5	412	32,6
12	Filattiera	1.287	10,4	1.010	11,5	13	3,2	193	8,0	23	6,1	27	6,3	158	8,9	12	5,0	231	9,3	61	13,0	2.321	13,0	193	15,3
13	Fivizzano	3.170	25,5	2.219	25,3	193	48,1	469	18,8	83	17,9	78	18,3	320	17,9	66	27,5	771	25,6	153	32,6	4.635	25,9	331	26,2
14	Fosdinovo	856	6,9	448	5,1	32	8,0	314	12,6	34	7,4	34	7,9	225	12,6	55	22,9	107	3,5	2	0,4	1.243	7,0	24	1,9
15	Licclana	1.256	10,1	877	10,0	26	6,5	217	8,7	50	10,8	48	11,2	150	8,4	17	7,1	402	13,3	3	0,6	1.091	6,1	93	7,4
16	Podenzana	463	3,7	343	3,9	0	2,2	71	2,9	2	0,4	1	0,3	61	3,4	8	3,3	91	3,0	6	1,3	300	1,7	11	0,9
17	Villafranca in Lunigiana	920	7,4	747	8,5	10	2,5	270	10,9	40	8,6	30	7,0	224	12,6	6	2,5	170	5,9	7	1,5	755	4,2	45	3,6
	Totale	12.429	100,0	8.787	100,0	401	100,0	2.439	100,0	463	100,0	429	100,0	1.736	100,0	240	100,0	3.018	100,0	469	100,0	17.871	100,0	1.263	100,0
RIEPILOGO																									
3	Zona agraria XXXIV. — Marittima delle Alpi Apuane	4.285	20,8	2.350	17,1	272	33,9	1.138	27,6	732	59,7	668	59,2	276	11,3	128	29,1	984	19,6	27	4,3	5.756	18,8	767	31,6
4	Zona agraria XXXV. — Alta Lunigiana	3.907	18,9	2.592	18,9	130	16,2	485	11,8	32	2,6	30	2,7	331	15,6	72	16,4	1.018	20,3	127	20,4	6.928	22,7	394	16,3
10	Zona agraria XXXVI. — Bassa Lunigiana	12.429	60,3	8.787	64,0	401	49,9	2.439	60,6	463	37,7	429	38,1	1.736	73,1	240	54,5	3.018	60,1	469	75,3	17.871	58,5	1.263	52,1
17	Complesso della Provincia	20.621	100,0	13.709	100,0	803	100,0	4.110	100,0	1.227	100,0	1.125	100,0	2.443	100,0	440	100,0	5.018	100,0	623	100,0	30.553	100,0	2.423	100,0

(*) Nel risultati riassuntivi della provincia di Massa e Carrara non sono compresi i dati concernenti il Comune di Pontremoli, essendo in corso la riapertura delle operazioni del censimento.

Zona agraria XXXIV - MARITTIMA DELLE ALPI APUANE

Tav. II

I. - Dati generali

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX)	2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX)	3. Popolazione agricola (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)	4. Aziende agricole (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)	5. Bestiame (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)
Presente: In complesso 103.481 Per km² territoriale 571 di superfl. agr. e forest. 905 Agglom. 95.471 - Sparsa 8.010	Comuni fino a 500 ab. N. - ab. da 501 a 1.000 1.001 a 2.000 2.001 a 3.000 3.001 a 5.000 5.001 a 10.000 10.001 a 25.000 25.001 a 50.000 50.001 a 100.000 oltre 100.000	Con occupazione agricola principale: In complesso 6.439 Per km² territoriale 36 di superfl. agr. e forest. 56 Con occupazione agricola secondaria: In complesso 13.275	In complesso N. 8.818 Fino a 0,25 ha. N. 3.138 da 0,26 a 0,50 1.990 da 0,51 a 1 1.770 da 1,01 a 3 1.810 da 3,01 a 5 278 da 5,01 a 10 90 da 10,01 a 20 20 da 20,01 a 50 ha. N. 12 da 50,01 a 100 2 da 100,01 a 200 2 da 200,01 a 500 1 da 500,01 a 1.000 1 oltre 1.000 -	Bovini N. 4.285 Equini . . . 1.136 Suini . . . 984 Ovini . . . 5.756 Caprini . . . 787 Bovini: Vitelli e vitelle sotto l'anno N. 1.288 Manzette, manze e giovenche . . . 316 Vacche . . . 2.350 Manze e buoi . . . 272 Torrelli e tori . . . 59

II. - Superficie della Regione (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

QUALITÀ DI COLTURA	SUPERFICIE (1929) ettari			% DELLA SUPERFICIE	
	semplici	con piante legnose	totale	agr. e forest.	territoriale
1. Seminativi	211	3.580	3.771	33,0	20,8
2. Prati permanenti	223	133	356	3,1	2,0
3. Prati-pascoli perm.	-	-	-	-	-
4. Pascoli permanenti	340	159	499	4,4	2,8
5. Colture legnose specializzate	-	1.710	1.710	15,0	9,4
6. Boschi (castagneti da frutto)	-	2.119	2.119	18,5	11,7
7. Boschi (altri boschi)	-	1.766	1.766	15,4	9,7
8. Inculti produttivi	106	1.112	1.218	10,6	6,7
Totale	880	10.559	11.439	100,0	63,1
Superficie agraria e forestale	-	-	11.439	100,0	63,1
Superficie improduttiva	-	-	6.697	-	36,9
Superficie territoriale	-	-	18.136	-	100,0

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE (1929) ettari	% DELLA SUPERFICIE	
		lorda seminativi	agr. e forest.
1. Cereali	2.096	55,6	18,3
2. Coltivazioni industriali	-	-	-
3. Altre coltivazioni	719	19,0	6,3
4. Foraggere	440	11,7	3,9
5. Riposi con o senza pasco	-	-	-
Totale coltiv. avvicend.	3.255	86,3	28,5
6. Coltivazioni permanenti (orti stabili, risale stab.)	3	0,1	-
7. Tare e spazi sotto le arborature	513	13,6	4,5
Superficie complessiva	3.771	100,0	33,0
8. Coltiv. intercalari	(728)	19,3	-

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate)				SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose)			
	ettari	% colture special.	n. medio piante per ha.	forme preval. di allev.	ettari	n. medio piante per ha.	ettari	n. medio piante per ha.
1. Viti	805	47,1	4.646	capov.	-	-	3.304 (*)	867
2. Olivi	782	45,7	269	p. vento	-	-	1.111 (*)	100
3. Agrumi	16	0,9	423	m. vento	-	-	12 (*)	150
4. Gelsi	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Fruttiferi	41	2,4	229	m. vento	-	-	1.509 (*)	22
6. Piante ornament.	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Vivali, canneti, ecc. (*)	3	0,2	-	-	-	-	-	-
8. Diverse nelle tare, sem. sempl. ecc. (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Tare	63	3,7	-	-	-	-	-	-
Superficie compless.	1.710	100,0	-	-	-	-	1.404	-

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

N. elenco coltivaz.	QUALITÀ DI COLTURA E COLTIVAZIONI	SUPERFICIE (1929)				PRODUZIONE (in quintali)						N. elenco coltivaz.	QUALITÀ DI COLTURA E COLTIVAZIONI	SUPERFICIE (1929)				PRODUZIONE (in quintali)					
		integrante		ripetuta		media per ettaro			totale in base al rendim. unit.					integrante		ripetuta		media per ettaro			totale in base al rendim. unit.		
		ettari	% superf. agr. e forest.	ettari	% superf. agr. e forest.	sessennio 1923-28	1929	col. 3+4	col. 5+6	col. 7+8	col. 9+10			col. 11+12	col. 13+14	col. 15+16	col. 17+18	col. 19+20	col. 21+22	col. 23+24	col. 25+26	col. 27+28	col. 29+30
Seminativi e con piante legnose												Colture legnose (*) a) specializzate; b) promiscue											
1	Frumento { tenero (*)	1.282	11,2 (*)	167	1,5	11,5	7,8	11,1	12,1	16.013	17.591	49	Viti	805	7,1	-	-	96,5	-	96,5	07,6	77.675	78.604
2	Frumento { duro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	Olivi	782	6,8	3.304	28,9	21,5	22,3	21,5	22,3	70.931	73.694
3	Segale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51	Aranci	16	0,1	212	1,9	9,8	9,8	9,8	7.641	7.689	
4	Orzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52	Mandarini	-	-	12	0,1	60,0	60,0	63,7	680	695	
5	Avena	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53	Gelsi	-	-	-	-	60,0	60,0	60,0	720	764	
6	Riso (risone)	814	7,1 (*)	53	0,5	18,3	9,3	17,7	17,5	15.386	15.138	54	Limoni	-	-	16	0,2	60,0	60,0	60,0	960	960	
7	Granoturco { maggengo	-	-	529	4,6	11,5	11,5	11,4	11,4	6.080	6.016	55	Altri agrumi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Granoturco { cinquantino	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56	Gelsi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	Altri cereali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57	Mell	-	-	20	0,2	2,0	2,0	2,0	40	40	
10	Barbabietole da zucchero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58	Altri agrumi	-	-	1.196	10,5	0,4	0,4	0,4	481	481	
11	Canapa { seme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59	Peri	-	-	37	0,3	5,1	5,1	5,5	190	204	
12	Canapa { tiglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	Cotogni e melagrani	-	-	1.232	10,8	1,0	1,0	1,0	1.272	1.272	
13	Lino { seme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61	Peschi	41	0,4	-	-	23,9	23,9	23,9	980	980	
14	Lino { tiglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62	Albicocchi	-	-	1.509	13,2	1,2	1,2	1,2	1.809	1.809	
15	Tabacco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63	Susini	-	-	27	0,3	6,0	6,0	6,0	162	162	
16	Altre coltivazioni industriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64	Altre piante legnose	-	-	1.196	10,5	0,1	0,1	0,1	147	147	
17	Patate (*)	163	1,4 (*)	7	0,1	108,1	80,0	107,0	110,9	18.188	18.848	65	Canneti, vincheti	3	0,0	-	-	17,7	17,7	17,7	53,0	53,0	
18	Fave da seme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66	Tare	63	0,6	-	-	-	-	-	-	-	
19	Fagioli	46	0,4 (*)	260	2,3	14,7	6,0	7,3	7,3	2.224	2.224	67	Totale	1.710	15,0	-	-	-	-	-	-	-	
20	Ceci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	Boschi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
21	Cicerchie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69	Castagneti da frutto	2.119	18,5	-	-	19,8	19,8	19,7	41.979	41.719	
22	Lenticchie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70	Altri boschi (**).	1.766	15,4	-	-	-	-	-	-	-	
23	Lupini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71	Totale	3.885	33,9	-	-	-	-	-	-	-	
24	Piselli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72	Inculti produttivi	1.218	10,6	-	-	-	-	-	-	-	
25	Veccia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73	Superf. agr. e forest. compless.	11.439	100,0	-	-	-	-	-	-	-	
26	Altre leguminose da granella	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74											
27	Legumi freschi da sgusciare (*)	69	0,6 (*)	61	0,5	21,8	12,4	17,4	17,4	2.264	2.258	75											
28	Asparagi (*)	1	-	-	-	18,0	18,0	18,0	18,0	18	18	76											
29	Cardi	11	0,1 (*)	2	-	75,0	75,0	75,0	75,0	975	975	77											
30	Cardi, finocchi e sedani	-	-	9	0,1	88,3	88,3	90,0	90,0	795	810	78											
31	Cardi	47	0,4 (*)	7	0,1	95,1	150,0	102,2	102,5	5.520	5.535	79											
32	Cardi	-	-	8	0,1	150,0	150,0	150,0	150,0	1.200	1.200	80											
33	Cipolle e aglio	358	3,1	-	-	127,0	127,0	125,9	125,9	45.480	45.090	81											
34	Pomodori	27	0,2	-	-	111,1	111,1	111,1	111,1	3.000	3.000	82											
35	Poponi e cocomeri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83											
36	Altri ortaggi (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84											
37	Orti familiari (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85											
38	Fiori (*) (recisi)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86											
39	Erbai (*) (e foglie da profumo)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87											
40	Coltiv. orn e p. fronda verde (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88											
41	Altre coltivazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89											
42	Prati avvicendati (**).	440	3,9 (*)	4	0,0	40,3	40,3	41,0	41,0	17.884	18.226	90											
43	Id. id. (anno d'imp.)	-	-	444	3,9	2,5	2,5	2,5	2,5</														

Zona agraria XXXV - ALTA LUNIGIANA

Tav. II.

I. - Dati generali

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

Table with 5 columns: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie della Regione (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing land area by quality (QUALITÀ DI COLTURA) and total area (SUPERFICIE) in hectares.

Table showing land area by cultivation type (COLTIVAZIONI) and total area (SUPERFICIE) in hectares.

Table showing land area by cultivation type (COLTIVAZIONI) and total area (SUPERFICIE) in hectares, including detailed breakdown of leguminous crops.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table showing surface area and production for various crops (Seminativi, Prati, Colture legnose, Boschi, Incolti produttivi).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing cereal production (CEREALI) by type and area.

Table showing forage production (FORAGGI) by type and area.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Zona agraria XXXVI. - BASSA LUNIGIANA

Tav. II.

I. - Dati generali

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

Table I: Dati generali. Columns: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie della zona (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie della zona (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivatezioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivatezioni. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

(*) 3,6% prod. marzuolo. - (*) Nell'oliveto ha. 161; nel vigneto ha. 118. - (*) Id. rispettivamente ha. 144 e 1 ha. 23. - (*) 5,0% primitivo. - (*) Nell'oliveto. - (*) Id. ha. 6; nell'oliveto ha. 26; consociati al granoturco maggengo ha. 362. - (*) prevalenza piselli e fagioli. - (*) 78% trifoglio prat.; 22% erba medica. - (*) Trifoglio inc., vecchia ed avena. - (*) Di cui ha. 88 erbai intercalari consociati al granoturco cinquantino. - (*) Irrigui 17,5%. - (*) Id. 1,4%. - (*) Prod. per consumo diretto 0,6%. - (*) Id. 1,6%. - (*) Id. 0,2%. - (*) Id. 0,1%. - (*) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 22.535 e q. 22.302. - (*) Strame: 1923-28, q. 19.600; 1929, q. 19.600.

VI. - Produzione cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., PRODUZIONE (q.).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

1. - CARRARA

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

MARITTIMA DELLE ALPI APUANE

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminat., agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) (media per ettaro, totale in base al rend. unit.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

2. - MASSA

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA

Tav. III

I. - Dati generali

MARITTIMA DELLE ALPI APUANE

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes data for area, population, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: Qualità di coltura, Superficie ettari, % della superficie.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie ettari, % della superficie.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie integrante, Superficie ripetuta.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with multiple columns for crop types, area, and production.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: Cereali, Superficie complessiva, Produzione (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: Foraggi, Prod. Tot., Media 1923-1928, 1929.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

<p>1. ...</p> <p>2. ...</p> <p>3. ...</p>	<p>4. ...</p> <p>5. ...</p> <p>6. ...</p>	<p>7. ...</p> <p>8. ...</p> <p>9. ...</p>	<p>10. ...</p> <p>11. ...</p> <p>12. ...</p>
---	---	---	--

(1954) ...

(1954) ...

(1954) ...

<p>1. ...</p> <p>2. ...</p> <p>3. ...</p>	<p>4. ...</p> <p>5. ...</p> <p>6. ...</p>	<p>7. ...</p> <p>8. ...</p> <p>9. ...</p>	<p>10. ...</p> <p>11. ...</p> <p>12. ...</p>
---	---	---	--

(1954) ...

<p>1. ...</p> <p>2. ...</p> <p>3. ...</p>	<p>4. ...</p> <p>5. ...</p> <p>6. ...</p>	<p>7. ...</p> <p>8. ...</p> <p>9. ...</p>	<p>10. ...</p> <p>11. ...</p> <p>12. ...</p>
---	---	---	--

Segue TAVOLA III

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXXV - ALTA LUNIGIANA

- 4. Mulazzo
- 5. Pontremoli
- 6. Tresana
- 7. Zeri

<p>1. ...</p> <p>2. ...</p> <p>3. ...</p>	<p>4. ...</p> <p>5. ...</p> <p>6. ...</p>	<p>7. ...</p> <p>8. ...</p> <p>9. ...</p>	<p>10. ...</p> <p>11. ...</p> <p>12. ...</p>
---	---	---	--

(1954) ...

(1954) ...

<p>1. ...</p> <p>2. ...</p> <p>3. ...</p>	<p>4. ...</p> <p>5. ...</p> <p>6. ...</p>	<p>7. ...</p> <p>8. ...</p> <p>9. ...</p>	<p>10. ...</p> <p>11. ...</p> <p>12. ...</p>
---	---	---	--

6. - TRESANA

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA DELL'ALTA LUNIGIANA

Tav. III.

F. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data on territory, population, agricultural population, farms, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE. Rows: 1. Seminativi, 2. Prati permanenti, 3. Prati-pascoli perm., 4. Pascoli permanenti, 5. Colture legnose specializzate, 6. Boschi, 7. Incolti produttivi, 8. Totale.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE. Rows: 1. Cereali, 2. Colture industriali, 3. Altre coltivazioni, 4. Foraggere, 5. Riposi con o senza pascolo, 6. Colture permanenti, 7. Tare e spazi sottile arborature, 8. Coltiv. intercalari.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA. Rows: 1. Viti, 2. Sostegni vivi, 3. Olivi, 4. Agrumi, 5. Gelai, 6. Fruttiferi, 7. Piante ornament., 8. Diverse nelle tare, 9. Tare.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali), and N. elenco coltivaz. Rows include various crops like Frumento, Riso, Legumi, etc.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREBALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.). Rows: 1. Frumento, 2. Riso (risone), 3. Granoturco, 4. Cereali minori (*).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., SUPERFICIE complessiva. Rows: 1. Prati avvicendati, 2. Id. anno d'imp., 3. Erbai annuali, 4. Id. intercalari, 5. Prati permanenti, 6. Pascoli permanenti, 7. Produz. access. di foraggio.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XXXVI - BASSA LUNIGIANA

- | | |
|--------------------------------|-------------------------------------|
| 8. Aulla | 13. Fivizzano |
| 9. Bagnone | 14. Fosdinovo |
| 10. Càsola in Lunigiana | 15. Licciana |
| 11. Comano | 16. Podenzana |
| 11. Filattiera | 17. Villafranca in Lunigiana |

8. - AULLA

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA DELLA BASSA LUNIGIANA

Tav. III.

I. - Dati generali

1. Dati geografici	2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX)	3. Popolazione agricola (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)	4. Aziende agricole (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)	5. Bestiame (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)
Giacitura preval. del territorio: <i>Collina</i> Posizione geografica { lat. . . . 44° 12' del Centro princ. (*) } { long. . . . -2° 29'	Presente: In complesso 8.889 Per km ² territoriale 149 di superf. agr. e forest. 162 Agglom. 6.658 - Sparsa 2.231 Residente: In complesso 8.944 Per km ² territoriale 150 di superf. agr. e forest. 163	Con occupazione agricola principale: In complesso 1.804 Per km ² territoriale 30 di superf. agr. e forest. 33 Con occupazione agricola secondaria: In complesso 1.440	In complesso N. 1.204 Fino a 0,25 ha. N. 114 da 20,01 a 50 ha. N. 17 da 0,26 a 0,50 " " 81 da 50,01 a 100 " " 1 " 0,51 " 1 " 98 " 100,01 " 200 " " - " 1,01 " 3 " 287 " 200,01 " 500 " " - " 3,01 " 5 " 239 " 500,01 " 1.000 " " - " 5,01 " 10 " 281 " oltre 1.000 " " - " 10,01 " 20 " 86	Bovini N. 1.498 Equini 209 Suini 382 Ovini 950 Caprini 57 Bovini: Vitelli e vitelle sotto l'anno . N. 231 Manzette, manze e giovenche 256 Vacche 915 Manzi e buoi 82 Torelli e tori 14

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

QUALITÀ DI CULTURA	SUPERFICIE ettari			% DELLA SUPERFICIE	
	semplici	con piante legnose	totale	agr. e forest.	totale
1. Seminativi	48	1.107	1.150	20,9	19,2
2. Prati permanenti	104	120	224	4,1	3,7
3. Prati-pascoli perm.	58	-	58	1,1	1,0
4. Pascoli permanenti	352	-	352	6,4	5,9
5. Colture legnose specializzate	-	590	590	10,7	9,9
6. Boschi (castagneti da frutto)	-	1.668	1.668	30,4	27,9
7. Boschi (altri boschi)	-	943	943	17,2	15,8
8. Incolti produttivi	28	484	507	9,2	8,6
Totale	580	4.912			
Superficie agraria e forestale			5.492	100,0	91,9
Superficie improduttiva			487	-	8,1
Superficie territoriale			5.979	-	100,0

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE ettari	% DELLA SUPERFICIE	
		lorda seminativi forest.	agr. e forest.
1. Cereali	651	56,6	11,9
2. Coltivazioni industriali	116	10,1	2,1
3. Altre coltivazioni	280	24,3	5,1
4. Foraggi	-	-	-
5. Riposi con o senza pasco	-	-	-
Totale coltiv. avviciend.	1.047	91,0	19,1
6. Coltivazioni permanenti (orti stabili, risale stab.)	-	-	-
7. Tare e spazi sotto le arborature	103	9,0	1,8
Superficie complessiva	1.150	100,0	20,9
8. Coltiv. intercalari	(104)	9,0	-

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate)				SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose)			
	ettari	% colture special.	n. medio piante per ha.	forme preval. diallev.	ettari	n. medio piante per ha.	in altre colture legn. specializzate	in coltura promiscua (*)
1. Viti	315	53,4	4.650	capovol.	-	-	1.051 (*)	1.296
2. Olivi	244	41,4	263	p. vento	-	-	682 (*)	99
3. Agrumi	-	-	-	-	-	-	76 (*)	91
4. Gelsi	-	-	-	-	-	-	68 (*)	10
5. Fruttiferi	12	2,0	200	m. vento	-	-	439 (*)	18
6. Piante ornament.	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Vivali, canneti, ecc.	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Diverse nelle tare, sem. sempl., ecc. (*)	-	-	-	-	-	-	-	484
9. Tare	19	3,2	-	-	-	-	-	-
Superficie compless.	590	100,0						

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

N. elenco coltiva. (*)	QUALITÀ DI CULTURA E COLTIVAZIONI	SUPERFICIE (1929)				PRODUZIONE (in quintali)						N. elenco coltiva. (*)	QUALITÀ DI CULTURA E COLTIVAZIONI	SUPERFICIE (1929)				PRODUZIONE (in quintali)					
		integrante		ripetuta		media per ettaro				totale in base al rendim. unit.				integrante		ripetuta		media per ettaro				totale in base al rendim. unit.	
		ettari	% superf. agrar. e forest.	ettari	% superf. agrar. e forest.	sestennio 1923-28	1929	1929	1929	(*) medio 1923-28 (col. 3+5) X col. 9	(*) medio 1923-28 (col. 3+5) X col. 10			ettari	% superf. agrar. e forest.	ettari	% superf. agrar. e forest.	sestennio 1923-28	1929	1929	1929	(*) medio 1923-28 (col. 3+5) X col. 9	(*) medio 1923-28 (col. 3+5) X col. 10
Seminativi												Colture legnose (*)											
<i>Semplici e con piante legnose</i>												<i>a) specializzate; b) promiscue</i>											
1	Frumento { tenero (*)	420	7,7 (*)	138	2,5	7,0	9,0	3,2	9,8	4.569	5.478	40	Viti	315	53,4	-	-	70,0	-	70,0	72,0	22.050	22.680
2	Segale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	Olivi	244	41,4	1.051	19,1	26,2	26,2	26,5	27.529	27.852	
3	Orzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51	Aranci	-	-	-	-	8,5	8,5	8,0	2.034	1.952	
4	Avena	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52	Mandarini	-	-	-	-	2,8	2,8	2,5	218	160	
5	Riso (risone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53	Altri agrumi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
6	Granoturco (maggengo)	231	4,2 (*)	63	1,1	9,8	10,0	9,8	9,6	2.884	2.834	54	Gelsi	-	-	-	-	1,5	1,5	1,5	102	102	
7	Altri cereali	-	-	40	0,7	10,0	10,0	10,0	10,0	400	400	55	Meli	12	2,0	-	-	42,0	42,0	45,0	504	540	
8	Barbabetole da zucchero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56	Peri	-	-	-	-	8,0	8,0	10,0	400	500	
9	Canapa { seme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57	Cotogni melagrani	-	-	-	-	3,3	3,3	3,3	40	40	
10	Canapa { tiglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58	Peschi	-	-	-	-	2,0	2,0	2,0	766	778	
11	Lino { seme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59	Altri fruttiferi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12	Lino { tiglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	Altre piante legnose	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Tabacco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61	Canneti, vinchetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Altre coltivazioni industriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62	Vivali (*)	10	0,4	-	-	-	-	-	-	-	
15	Patate (*)	27	0,5	-	-	50,7	-	50,7	50,0	1.370	1.350	63	Tare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	Fave da seme	8	0,1	-	-	18,0	-	18,0	17,0	144	136	64	Totale	590	10,7								
17	Fagioli	36	0,7 (*)	20	0,4	14,5	4,0	10,8	10,0	602	560	65	Boschi										
18	Ceci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66	Castagneti da frutto	1.668	30,4	-	-	20,0	-	20,0	20,0	33.402	33.860
19	Cicerchie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67	Altri boschi (*)	943	17,2	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Lenticchie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	Totale	2.611	47,6								
21	Lupini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69	Incolti produttivi	507	9,2								
22	Piselli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70	Superf. agr. e forest. compless.	5.492	100,0								
23	Veccia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71											
24	Altre leguminose da granella	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72											
25	Legumi freschi da sgusciare (*)	45	0,8	-	-	14,1	-	14,1	15,0	636	675	73											
26	Asparagi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74											
27	Carciofi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75											
28	Cardi, finocchi e sedani	-	-	3	0,1	80,0	80,0	80,0	80,0	240	240	76											
29	Cavoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77											
30	Cavolfiori	-	-	2	-	180,0	180,0	180,0	180,0	260	260	78											
31	Cipolle e aglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79											
32	Pomodori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80											
33	Peponi e cocomeri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	81											
34	Altri ortaggi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82											
35	Orti familiari (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83											
36	Flori (*) { recisi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84											
37	Flori (*) { e foglie da profum.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85											
38	Coltiv. orn. e p. fronda verde (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86											
39	Altre coltivazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87											
40	Prati avviciendati (*)	280	5,1	-	-	32,0	-	32,0	32,0	8.950	8.060	88											
41	Id. id. (anno d'imp.)	-	-	211	3,8	-	-	-	-	528	528	89											
42	Erbai: annuali; intercalari (*)	-	-	99	1,8	25,7	25,7	25,7	25,7	2.540	2.574	90											
43	Riposi con o senza pascolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91											
44	Tare e spazi sotto le arborature	103	1,8	-	-	-	-	-	-	-	-	92											
	Totale	1.150	20,9									93											
	Prati, prati-pasc. e pasc. perm.																						

13. - FIVIZZANO.

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

Tab. III.

I. - Dati generali

ZONA AGRARIA DELLA BASSA LUNIGIANA

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., FORAGGI.

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

15. - LICCIANA

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA DELLA BASSA LUNIGIANA

Tav. III.

I. - Dati generali

1. Dati geografici	2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX)	2. Popolazione agricola (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)	4. Aziende agricole (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)	5. Bestiame (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)
Giacitura prev. del territorio: <i>Montagna</i>	Presente: In complesso 4.733	Con occupazione agricola principale: In complesso 1.819	In complesso N. 774	Bovini . . . N. 1.256
Posizione geografica { lat. . . 44° 15' del Centro princ. (*) } long. . . -2° 24'	Per km² di superf. agr. e forest. 104	Per km² di superf. agr. e forest. 40	Fino a 0,25 ha. N. 91	Equini 217
Altimetria s/m: { massima m. 1.805 del territorio } minima 53	Residente: In complesso 4.976	Con occupazione agricola secondaria: In complesso 623	da 0,26 a 0,50 ha. N. 50	Suini 402
del Centro principale (*) . . . 207	di superf. agr. e forest. 109		da 0,51 a 1 ha. N. 54	Ovini 1.081
			da 1,01 a 3 ha. N. 208	Caprini 93
			da 3,01 a 5 ha. N. 166	
			da 5,01 a 10 ha. N. 168	
			da 10,01 a 20 ha. N. 33	
			oltre 1.000 ha. N. 2	

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

QUALITÀ DI COLTURA	SUPERFICIE ettari		% DELLA SUPERFICIE	
	qualità di coltura semplici	con piante legnose	totale	agr. e forest. territoriale
1. Seminativi	25	800	905	19,9
2. Prati permanenti	54	5	59	1,2
3. Prati-pascoli perm.	167	157	324	7,1
4. Pascoli permanenti	301	-	301	6,6
5. Colture legnose specializzate	-	130	130	2,9
6. Boschi { castagneti da frutto	1.024	1.024	2.048	45,3
7. { altri boschi	1.344	1.344	2.688	60,0
8. Incolti produttivi	467	467	934	21,3
Totale	547	4.002	4.549	100,0
Superficie agraria e forestale	-	-	4.549	100,0
Superficie improduttiva	-	-	1.047	23,3
Superficie territoriale	-	-	5.596	100,0

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE ettari	% DELLA SUPERFICIE	
		lorda seminativi	agr. forest.
1. Cereali	642	70,9	14,1
2. Coltivazioni industriali	-	-	-
3. Altre coltivazioni	97	10,7	2,1
4. Foraggere	91	10,1	2,0
5. Riposi con o senza pasc.	-	-	-
Totale coltiv. avvicend.	830	91,7	18,2
6. Coltivazioni permanenti (orti stabili, risaie stab.)	-	-	-
7. Tare e spazi sotto le arborature	75	8,3	1,7
Superficie complessiva	905	100,0	19,9
8. Coltiv. intercalari	(13)	1,4	-

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate)				SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose)			
	ettari	% colture special.	n. medio piante per ha.	forme provall. di allev.	in altre colture legn. specializzate	in coltura promiscua (*)	ettari	n. medio piante per ha.
1. Viti	8	6,2	5.000	capovol.	-	-	844 (*)	1.170
2. Olivi	116	89,2	250	p. vento	-	-	814 (*)	100
3. Agrumi	-	-	-	-	-	-	128 (*)	100
4. Gelsi	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Fruttiferi	-	-	-	-	-	-	170 (*)	21
6. Piante ornament.	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Vivali, canneti, ecc.	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Diverse melletare, sem. sempl., ecc. (*)	-	-	-	-	-	-	467	-
9. Taro	6	4,6	-	-	-	-	-	-
Superficie compless.	130	100,0	-	-	-	-	-	-

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

N. elenco coltivaz. (*)	QUALITÀ DI COLTURA E COLTIVAZIONI	SUPERFICIE (1929)				PRODUZIONE (in quintali)						N. elenco coltivaz. (*)	QUALITÀ DI COLTURA E COLTIVAZIONI	SUPERFICIE (1929)				PRODUZIONE (in quintali)					
		integrante		ripetuta		media per ettaro			totale in base al rendim. unit.					integrante		ripetuta		media per ettaro			totale in base al rendim. unit.		
		ettari	% superf. agr. e forest.	ettari	% superf. agr. e forest.	sessennio 1923-28	1929	col. 3+4	col. 5+6	col. 7+8	col. 9+10			col. 11+12	col. 13+14	col. 15+16	col. 17+18	col. 19+20	col. 21+22	col. 23+24	col. 25+26	col. 27+28	col. 29+30
Seminativi												Colture legnose (*)											
<i>Semplici e con piante legnose</i>												<i>a) specializzate; b) promiscue</i>											
1	Fumento tenero (*)	352	7,7 (*)	41	0,9	8,8	6,0	8,5	9,7	3.354	3.812	49	Viti	8	0,2	-	-	70,0	-	70,0	20,0	560	560
2	Fumento duro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	Id. anno d'imp.	-	-	-	-	27,5	-	27,5	28,0	23.216	23.232
3	Segale	40	0,9	-	-	8,0	-	8,0	8,0	320	320	51	Olivi	116	2,6	128	2,8	8,0	3,0	8,0	8,0	928	928
4	Orzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52	Id.	-	-	-	-	3,0	3,0	3,0	384	384	
5	Avena	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53	Aranci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Riso (risone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54	Id.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7	Granoturco maggengo	250	5,5 (*)	25	0,5	12,9	10,0	12,6	12,2	3.471	3.355	55	Mandarini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Granoturco cinquantino	-	-	13	0,3	8,0	8,0	8,0	8,0	104	104	56	Id.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Altri cereali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57	Limoni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Barbabietole da zucchero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58	Id.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Canapa seme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59	Altri agrumi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Canapa tiglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	Id.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Lino seme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61	Gelsi	-	-	154	3,4	6,0	6,0	6,0	924	924	
14	Lino tiglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62	Id.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Tabacco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63	Meli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altre coltivazioni industriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64	Id.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Patate (*)	70	1,6	-	-	69,8	-	69,8	70,0	4.885	4.900	65	Peri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Fave da seme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66	Id.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Fagioli	27	0,6 (*)	18	0,4	12,0	10,0	11,3	11,5	434	495	67	Cotogni e melagrani	-	-	16	0,4	2,0	2,0	2,0	32	32	
20	Ceci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	Id.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Cicerchio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69	Peschi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Lenticchie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70	Id.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Lupini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71	Albicocchi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Piselli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72	Id.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	Veccia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73	Susini	-	-	16	0,4	4,0	4,0	4,0	64	64	
26	Altre leguminose da granella	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	Id.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	Legumi freschi da sgusciare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75	Cilieg.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Asparagi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76	Id.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Carciofi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77	Mandorli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Cardi, finocchi e sodani	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78	Id.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Cavoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79	Noce	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Cavolfiori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80	Id.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Cipolle e aglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	81	Nocciuoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	Pomodori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82	Id.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Poponi e cocomeri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83	Fichi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	Altri ortaggi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84	Id.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	Orti familiari (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85	Carrubi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Fiori (*) recisi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86	Altri fruttiferi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Fiori (*) o foglie da profum.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87	Id.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Coltiv. orn. e p. fronda verde (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88	Altre piante legnose	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Altre coltivazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89	Id.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Prati avvicendati (*)	91	2,0	-	-	26,5	-	26,5	26,6	2.409	2.420	90	Canneti, vinchetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Id. id. (anno d'imp.)	-	-	91	2,0	2,5	-	2,5	2,5	227	227	91	Vivali (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Erbai: annuali; intercalari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92	Id.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	Riposi con o senza pascolo																						

16. - PODENZANA

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA DELLA BASSA LUNIGIANA

Tav. III.

I. - Dati generali.

Table I: General data. Columns include: 1. Dati geografici (Geographical data), 2. Popolazione (Population), 3. Popolazione agricola (Agricultural population), 4. Aziende agricole (Agricultural enterprises), 5. Bestiame (Livestock).

II. - Superficie del Comune (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929). Columns include: QUALITÀ DI COLTURA (Quality of cultivation), SUPERFICIE ettari (Surface in hectares), % DELLA SUPERFICIE (Percentage of surface).

III. - Superficie del seminativi (1929)

Table III: Surface of arable land (1929). Columns include: COLTIVAZIONI (Cultivations), SUPERFICIE ettari (Surface in hectares), % DELLA SUPERFICIE (Percentage of surface).

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns include: COLTIVAZIONI (Cultivations), SUPERFICIE INTEGRANTE (Integrating surface), SUPERFICIE RIPETUTA (Repeating surface).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Columns include: QUALITÀ DI COLTURA (Quality of cultivation), SUPERFICIE (1929) (Surface 1929), PRODUZIONE (in quintali) (Production in quintals).

(*) 1,5% produz. marzuolo. - (**) 5,0% primaticco. - (**) 3,0% produz. per consumo diretto. - (**) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 950 e q. 950. - (**) Strame: 1923-28, q. 600; 1929, q. 600.

VI. - Produzione dei cereali

Table VI: Production of cereals. Columns include: CEREALI (Cereals), SUPERFICIE complessiva (1929) ettari (Total surface 1929 in hectares), PRODUZIONE (q.) (Production in quintals).

VII. - Produzione dei foraggi

Table VII: Production of forage. Columns include: FORAGGI (Forage), PROD. TOT. (1923-1928) (Total production 1923-1928), PROD. TOT. (1929) (Total production 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

CATASTO AGRARIO DELLA PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

(FASCICOLO 48)

ERRATA - CORRIGE

Pagina	Quadro	Riga	Colonna	Errata	Corrige
VIII	—	quart'ultima del § 8	—	1,4 %	1,5 %
18	V	Frumento tenero	10	7,0	7,8
"	"	Prati permanenti	4	1,4	0,4
20	VI	Granoturco: Totale	4	13,0	13,0
25	I-2	Residente: Per km. ² di superf. agr. e forest.	—	106	109
27	V	Frumento tenero	11	266	226
"	"	Prati, prati-pasc. e pasc. perm. - Totale	3	1.053	1.052
29	"	Patate	11	1.279	12.795
"	"	Prati avvicendati	2	(¹)	(¹)
31	II	Seminativi	3	800	880
"	V	Viti b)	12	23.232	23.632
33	IV	Olivii	8	132	132
"	V	Pomodori	7-9-10	12,0	120,0
"	"	Vivali	7-9	19,5	—
"	"	"	10	10,9	—
"	"	"	11	18.363	—
"	"	"	12	17.917	—
"	"	Castagneti da frutto	7-9	—	19,5
"	"	"	10	—	19,0
"	"	"	11	—	18.363
"	"	"	12	—	17.917